



RICCARDO BERTANI

Bibliografia 1956 - 2016

COMUNE DI CAMPEGINE
Biblioteca Comunale

RICCARDO BERTANI

Bibliografia 1956 - 2016



COMUNE DI CAMPEGINE

Biblioteca Comunale

Pubblicazione a cura della Biblioteca Comunale di Campegine
© 2009 Comune di Campegine – Biblioteca Comunale

IV Edizione 2015

Ringraziamenti

Questi titoli, in origine annotati su fogli sparsi, man mano che risalivano alla memoria dell'autore, hanno preso forma di corpo bibliografico per la prima volta nel 1991, grazie al lavoro di Giovanni Cagnolati e Carla Guatteri che ne curarono il primo impianto pubblicato sulla rivista *L'Almanacco*, Reggio Emilia, dicembre 1991, n. 19. Il costante aggiornamento della bibliografia è stato possibile anche grazie alla collaborazione, in diversi periodi, di Silvano Saccani, Daniele Fontanesi, Lara Maurilli, Chiara Casotti e Stefania Bertani.

L'intreccio di questi titoli testimonia un tenace ed originale interesse per lo studio e la ricerca che Bertani vive, non come azione separata del quotidiano, ma come essenza della sua medesima esistenza. Per questa ragione il loro variegato scorrere ci appare come un lungo viaggio, il cui itinerario è spesso determinato da interessi istintivi che si snodano negli ambiti universali delle atmosfere orientali, delle tradizioni della civiltà del mondo contadino, dei segreti della natura, delle arcane origini delle lingue.

L'elemento unificante di questa vasta e diversificata ricerca, che denota anche il fondamentale atteggiamento culturale di Bertani, è la costante attenzione che egli rivolge a quelle forme di "civiltà minori" che non di rado la storia ha sottoposto a crudeli processi di normalizzazione, là dove non è riuscita a cancellarle materialmente. Il saggio, la notazione folklorica, l'epica, la fiaba e prima ancora lo studio della lingua, divengono allora una necessità per riportare alla luce anche un piccolo cammino dell'umanità che pur sempre ci appartiene.

POESIE DEI POPOLI DELL'URSS
I SIBERIANI

NINO NASI



EDITORE



Il primo libro pubblicato nel 1967 da Riccardo Bertani *Poesie dei popoli dell'Urss: i siberiani*, edito da Nino Nasi della storica Libreria del Teatro di Reggio Emilia, nella collana Del Basilico diretta da Giannino Degani.

COMUNE DI CAMPEGINE

Riccardo Bertani

LA VACCA ROSSA

Origini e presenza nell'economia e
nella tradizione popolare reggiana



Riccardo Bertani, *La Vacca Rossa*, Comune di Campegine, 1989.

RICCARDO BERTANI: BIBLIOGRAFIA 1956-2014

1956

Tarassov, l'amico dei Cervi, "La Verità", Reggio Emilia, n. 1, 13 gennaio 1956, p. 3.

1967

Poesie dei popoli dell'URSS: i Siberiani, Reggio Emilia, Nino Nasi, 1967.

1969

Fiabe e leggende orocie, Reggio Emilia, Nino Nasi, 1969.

1972

Narrativa ed epica dei popoli siberiani, Reggio Emilia, Civici Musei di Reggio Emilia, 1972.

La leggenda del Lago di Caprara, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, nn. 26/28, 1972, pp. 11-12.

Canto e cultura musicale degli Oroci, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, nn. 26/28, 1972, pp. 13-14.

Gesêr (Stralcio del poema epico burjato "Gesêr" del XV secolo), "Il Cantastorie", Reggio Emilia, nn. 26/28, 1972, pp. 14-16.

1973

Le credenze religiose dei Kety, "Rivista di Etnografia", Napoli, n. XXVII, 1973, pp. 79-83.

Gruppo Ricerche Folkloristiche di Campegine, *Al Tabacòn* Reggio Emilia, Govi, 1973. (Collaborazione)

1974

Culture e civiltà che scompaiono. Miti totemistici Oroci: narrativa e fiabistica dei popoli autoctoni siberiani, Reggio Emilia, Civici Musei di Reggio Emilia, 1974.

Riti e credenze degli Oroci, "Rivista di Etnologia-Antropologia Culturale", Napoli, n. 1, 1974, pp. 96-99.

1975

Costumanze Eschimesi, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, n. 16, 1975, p. 33.

Gruppo Ricerche Folkloristiche di Campegine, *Bergnocla e Ganasa*, Reggio Emilia, Comune di Campegine, 1975. (Collaborazione)

1976

A. Tarassov, *Sui monti d'Italia memorie di un garibaldino russo*, traduzione di Riccardo Bertani, Reggio Emilia, A.N.P.I., 1976. Comparso anche a puntate in "Ricerche Storiche", Reggio Emilia, Istituto della Resistenza Reggiana e della Guerra di Liberazione, nn. 20/21/22/23/24, 1976.

Un po' di luce sull'origine dei "Magiari" di Reggio Emilia, "L'Unità", Milano, 7 luglio 1976, p. 10.

Un enigma siberiano chiamato cavallo, "Vie Nuove/Giorni", Milano, n. 31, 1976, p. 55.

1977

Sylvester Tatuch, poeta, linguista e profondo conoscitore dell'anima popolare ucraina, "Il

Cantastorie", Reggio Emilia, n. 22, 1977, pp. 48-49.

Nuovi elementi sullo studio della lingua keta, "Le Lingue del Mondo", Firenze, n. IV, 1977, pp. 309-312.

Le parlate zingare sul territorio europeo dell'URSS, "Lacio Drom", Roma, n. 5, 1977, pp. 32-34.

1978

Esempi di cultura popolare subalterna fine '800, "Bollettino dei Naifs", Luzzara, n. 5, 1978.

Cantastorie e narratori di fiabe della Siberia e della Mongolia, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, n. 25, 1978, pp. 39-48.

Reminiscenze pagane nel mondo agreste reggiano, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 7, 1978, pp. 43-44.

Il calendario degli Jupighyt (Eschimesi Asiatici), "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 2, 1978, pp. 58-63.

Le calende della "resdòra", "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 8/9, 1978, pp. 35-37.

C'erano una volta le siepi..., "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 10, 1978, pp. 25-29.

La commedia di stalla, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 11, 1978, pp. 21-29.

Kalevala, Kanteletar e Kalevipoeg, poemi intimi dei popoli

finnici occidentali, "Le Lingue del Mondo", Firenze, n. VI, 1978, pp. 489-491.

Le radici proletarie della poesia di A. Zambonelli, "Spazioreggio", Reggio Emilia, n. 2, 1980.

1979

Spiriti fantasmi e maghi nelle tradizioni popolari reggiane, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 1, 1979, pp. 23-25.

Danze e sessualità nell'antica società contadina, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 2, 1979, pp. 37-38.

Il carnevale contadino, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 3, 1979, pp. 37-40.

Le pratiche curative nell'antico mondo contadino reggiano, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, nn. 4/5, 1979, pp. 45-50.

Il pentimento di Bresci, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, n. 28, 1979, pp. 88-89.

Al tejmp dalrecòlt (Il tempo del raccolto), "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 6, 1979, pp. 27-31.

Una precisazione etimologica per i nostri dizionari, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 1, 1979, p. 33.

Athiljah (Fiabe aleuta), "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 2, 1979, pp.35-42.

Le donne del Ghizzarda come quelle del Ruzante, "Bollettino dei Naifs", Luzzara, nn. 8-9, 1979.

Alla scoperta dell'antico lavoro dei campi: la vendemmia, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, nn. 7/8, 1979, pp. 35-42.

Zingari anche nelle isole Comodoro, "Lacio Drom", Roma, n. 5, 1979, pp. 8-9.

La vecchia cucina contadina, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, nn. 9/10, 1979, pp. 43-47.

1980

Così i Cervi, rompendo le attese, affrontarono i nazi-fascisti, "SpazioReggio", Reggio Emilia, n. 2, 1980, p. 7.

Le radici proletarie della poesia di Zambonelli, "SpazioReggio", Reggio Emilia, n. 2, 1980.

Quando il maiale si uccideva col piccone, "SpazioReggio", Reggio Emilia, n. 5, 1980, p. 75.

Equilibrio nell'alimentazione degli Jupighyt (Eschimesi Asiatici), "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 1, 1980, pp. 1-5.

Le avventure di Choza, "La Piva dal Carner", Reggio Emilia, n. 8, 1980.

C'era una volta la "giasèra", "SpazioReggio", Reggio Emilia, n. 9, 1980, p. 6.

Dizionario kereko-italiano, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 2, 1980, pp. 49-56.

Sassalbo, paese di "turchi gentili", "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 4/6, 1980, pp. 30-33.

Il linguaggio figurato del nostro dialetto, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 9, 1980, pp. 47-50.

I giochi infantili nell'antico mondo contadino, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, nn. 7/8/9, 1980, pp. 36-41.

Origini e simboli nelle forme dialettali contadine, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 10, 1980, pp. 18-22.

La recita del rosario nelle sere di maggio, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 10, 1980, pp. 78-79.

1981

Come fu che i bastonatori di Sandròn furono a loro volta bastonati, "La Piva dal Carner", Reggio Emilia, n. 12, 1981.

All'insegna della terra la Pasqua contadina pagana, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 19 aprile 1981, p. 8.

Quando la medicina era affidata a "medgòn" e "strie", "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 11, 1981, pp. 62-66.

Gli "scofòn", bravi di casa nostra, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 30 aprile 1981, p. 17.

Mingone, buffone contadino, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 14 maggio 1981.

Quegli oscuri reparti mongoli, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 21 maggio 1981, p. 23.

I Mongoli, servi dei tedeschi, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 30 maggio 1981, p. 13.

Cleofonte Preti, pittore del mondo contadino, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 7 giugno 1981, p. 17.

Sulle lontane origini etimologiche della "piva dal carnèr", "La Piva del Carnèr", Reggio Emilia, n. 14, 1981, pp. 21-22.

L'antico rito propiziatorio della "fasàgna", "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 12, 1981, pp. 74-77.

Zingari e Tinkers in Irlanda, "Lacio Drom", Roma, n. 3, 1981, pp. 15-17.

Chi era Sandròn?, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 9 luglio 1981, p. 8.

La Belina, vacca carpigiana, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 24 luglio 1981, p. 8.

Fidanzamento e matrimonio nell'antica società contadina, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, nn. 1/2/3/4/5/6, 1981, pp. 19-24.

Quello "Scagaj" mingherlino, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 15 agosto 1981, p. 6.

Burateijn cojòn cme un sdàss, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 15 settembre 1981, p. 8.

La fiorente stagione dei Maggi, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 26 agosto 1981, p. 6.

Buratèjn: etimo originario, "Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 29 agosto 1981, p. 8.

Il buon e genuino vino nostrano, "Festa dei vini reggiani", Reggio Emilia, settembre 1981.

I Sirtja gli antichi pastori di mammuth, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 3, 1981, pp. 69-70.

Il misterioso e dimenticato marrubio, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 13, 1981, pp. 22-25.

Zurco, nome turco?, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 13, 1981, pp. 64-65.

Il Magadan della Siberia nord-orientale, *Zoja Nenljunkina*, "Le lingue del Mondo", Firenze, n. VI, 1981, pp. 491-493.

Il mondo contadino mistificato, "Bollettino dei Naifs", Luzzara, nn. 16-17, 1981, pp. 22-24.

Fola fulèta, "Bollettino dei Naifs", Luzzara, nn. 16/17, 1981, pp. 37-39.

Quando la delicata storia di Genoveffa di Bramante veniva raccontata nel rustico ambientale della stalla, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1981, pp. 173-175.

I giochi spontanei dei bambini contadini, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 14, 1981, pp. 38-39.

Il valore nutritivo e mistico dei tradizionali piatti natalizi contadini, Comune di Reggio Emilia, Dicembre 1981.

L'enigma degli "eschimesi biondi", "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 4, 1981, pp. 103-104.

"Al 'sov", "Bollettino dei Naifs", Luzzara, n. 17/18, 1981.

Rèr e solchèr, "La Provincia di Reggio", Reggio Emilia, nn. 11/12, 1981, pp. 53-55.

1982

Agopuntura e "medgòn", "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 15, 1982, pp. 8-9.

I preziosi "riveij" di un tempo, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, n. 2-3-4, 1982, pp. 79-80.

Il ginseng nella medicina e tradizione popolare, "Erboristeria Domani", Milano, n. 4, 1982, pp. 50-51.

Campegine 1913, il grande sciopero della fornace "Lago", "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 16, 1982, pp. 66-71.

Il tragico destino del prof. Rudolf Samojlovic, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 1, 1982, pp. 19-21.

Il suino nella tradizione popolare reggiana, "Nuovi argomenti", Reggio Emilia, luglio 1982.

L'inconfondibile anima montanara dei "Maggi" della montagna reggiana, "Le Apuane", Massa, n. 3, 1982, pp. 127-130.

La balena di pietra dell'Imandra (fiaba popolare lappone), "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 3, 1982, p.98

L'orrido mago del folklore reggiano, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 17, 1982, pp. 50-54.

Quando il miele era l'unico dolcificante, "Librogiornale

Collagna", Comune di Collagna, 1982, p. 30.

Come si viveva nel comune di Collagna, "Librogiornale Collagna", Comune di Collagna, 1982, p. 168-173.

Alcune antiche usanze sassalbine, "Librogiornale Collagna", 1982, p. 167.

L'antica medicina sciamanica nella stirpe mongola dei Burjati, "Erboristeria Domani", Milano, n. 10, 1982, pp. 59-65.

La figura del "Grande Corvo" nella mitologia ciukcia, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 4, 1982, pp. 126-128.

Religiosità popolare "San Gorgòn", "Bollettino dei Naifs", Luzzara, nn. 20/21, 1982.

Il Porco di Venere, "Bollettino dei Naifs", Luzzara, nn. 22/23, 1982, pp. 47-48.

La misteriosa scrittura incisa su di un pendaglio in osso ritrovato a Caprara di Campegine nell'estate 1967, "Strenna Pio Istituto Artigianelli", Reggio Emilia, 1982, pp. 144-152.

1983

Antichi culti pagani: "la cavrèta" e la fertilità delle acque, "Reggio Storia", Reggio Emilia, n. 9, 1983, pp. 52-54.

Da una scrittura paleoturca svelato il mistero dei Kirghizi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 1, 1983, pp. 131-132.

Le divinità mitologiche dei Kereki, "Il Polo", Istituto

Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 2, 1983, pp. 55-56.

L'orso, il lupo e la volpe: fiaba osseta, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, n. 83, 1983, p. 7.

La bianca betulla: fiaba nanaj, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, n. 84, 1983, p. 7.

L'uomo riconoscente: fiaba osseta, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, nn. 85/86, 1983, p. 7.

Il contadino, il lupo e la volpe: fiaba osseta, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, nn. 87/88, 1983, pp. 7-8.

Notizie inedite sugli antenati della famiglia Cervi di Campegine. "Ricerche Storiche", Reggio Emilia, n. 49, 1983, pp. 69-71.

Antica toponomastica di Campegine, "Il Comune di Campegine", giugno 1983, p. 4.

Gli zingari ed altre genti nomadi tra i contadini reggiani agli inizi del secolo, "Lacio Drom", n. 5, Roma, 1983, pp. 30-32.

I Rutuli odierni, questi sconosciuti, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 5, 1983, pp. 809-810.

Perché anche oggi non si può guardare il sole: fiaba kur-urmina, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, n. 89, 1983, p. 7.

L'uccello e il mago Ala-Mogus: fiaba jakuta, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna

Bambina", n. 89, Trento 1983, pp. 8-9.

La laminaria: un prezioso incontro tra l'uomo e la pianta, "Erboristeria Domani", Milano, n. 11, 1983, pp. 65-68.

Kutch, l'inetto dio degli Ite'l'meny, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 4, 1983, pp. 92-94.

L'orfanella sulla luna. fiaba nanaj, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, nn. 91-92, 1983, pp. 17-18.

Collaborazione alla compilazione della IV edizione del *Grande dizionario enciclopedico Utet*, per la parte antropologica che riguarda i popoli dell'Europa orientale e dell'Asia settentrionale.

1984

La grande focaccia. fiaba nanaj, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, n. 93, 1984, pp. 17-18.

Antica toponomastica di Campegine (seconda parte), "Comune di Campegine", febbraio 1984, p. 4.

Ecco perché i vecchi dicono: "non vale un borro", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 14 marzo 1984, p. 4.

Le artemisie asiatiche nelle tradizioni popolari e nella ricerca sovietica, "Erboristeria Domani", Milano, n. 3, 1984, pp. 59-63.

Kombo. fiaba nanaj, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, n. 94, pp. 20-21.

La flora medicinale ai confini fra Cina e Unione Sovietica,

"Erboristeria Domani", Milano, n. 1, 1984, pp. 46-51.

Tempo di "sizapapli", ghiottoneria per bimbi affamati, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 11 aprile 1984, p. 4.

L'elemento zingaro nella cultura popolare reggiana, "Lacio Drom", Roma, n. 1, 1984, pp. 39-40.

Si dice "lòv" e si arriva molto lontano, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 22 aprile 1984, p. 4.

Perché si sente ancora dire "L'è cativ cme 'I lòi", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 26 aprile 1984, p. 4.

Kujkynnjaku, la maggior divinità korjaka, "Il Polo", Istituto geografico Polare, Civitanova Marche, n. 1, 1984, pp. 9- 10.

Il montone e la lepre: fiaba osseta, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, n. 95, 1984, pp. 10-11.

L'antico "riso amaro" della nostra media pianura, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, nn. 10/12, 1984, pp. 35-37.

"Flèpa", gastronomia, dama di compagnia, anatomia, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 2 giugno 1984, p. 4.

Mezzadria in melonaia con la "legge della zucca", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 28 giugno 1984, p. 5.

Poesie di Zoja Nenljumkina, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 2, 1984, pp. 52-53.

L'incendio di Parigi, "Il Comune di Campegine", luglio 1984, p. 6.

Idronomastica di Campegine, "Il Comune di Campegine", luglio 1984, p. 6-7.

Grandi occhi: fiaba nanaj, traduzione di Riccardo Bertani, "La Luna Bambina", Trento, n. 99/100, 1984, p. 6.

La salubre presenza del demoniaco caprone nella stalla, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1984, pp. 177- 178.

Il magico potere della "segnatura" nella guarigione delle storte, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1984, pp. 200-202.

L'impiego del miele nell'antica medicina popolare russa, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 22, 1984, pp. 8-9.

Bertani R., Grulli B., *Destinazione d'uso dei locali e nomenclatura dialettale nelle case rurali reggiane*, in "Case rurali nel forese di Reggio Emilia", Reggio Emilia, 1984, pp. 113-166

Le grandi proprietà medicamentose del "mumie asil", la propoli prodotto delle api selvatiche dell'Uzbekistan, "Apitalia Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 23, 1984, p. 13.

Il moderno consenso scientifico sull'uso della propoli nell'antica medicina popolare russa, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 24, 1984, pp. 6-7.

Esseri mitici e magici nella credenza popolare della bassa reggiana, "La Provincia di Reggio Emilia", Reggio Emilia, nn. 7/8, 1984, pp. 44-45.

Berceto alla luce delle sue singolari tradizioni popolari, "Berceto 1984", p. 24.

L'antico calendario dei Burjati, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 6,

1984, pp. 779-782.

Christian Bering, un personaggio da non dimenticare, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 6, 1984, pp. 787-788.

1985

I cacciatori di miele della Baskiria, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 1, 1985, p. 10

La presenza e la ricomparsa dello scorpione a Campegine, "Il Comune di Campegine", gennaio 1984, p. 7.

Le antiche usanze funerarie presso le tribù ugriche settentrionali, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 4, 1985, pp. 141-143.

Se era il tempo della canapa, era il tempo di "fantoun", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 4 gennaio 1985, p. 4.

Il sole e la candela, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 9 gennaio 1985, p. 4.

Quella fascina sulla luna, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 9 gennaio 1985, p. 4.

Primitive pratiche di allevamento delle api presso i Lezghini, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 2, 1985, p. 9.

Tykyvac: fiaba popolare degli eschimesi asiatici, "Il Polo", Istituto Geografico Polare,

Civitanova Marche, n. 1, 1985, pp. 23-25.

Ecco perché abbiamo "rezdòre" invece della fata, "Carlino Reggio", 6 aprile 1985, p. 3.

Quando la "rotta" veniva tracciata con l'"elsa", "Il Comune di Campegine", maggio 1985, p. 8.

Dici "ariàm" e il nostro dialetto è subito sanscrito, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 21 maggio 1985, p. 4.

Leggende e tradizioni apistiche presso i popoli della Georgia sovietica, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 5, 1985, p. 9.

L'apicoltura presso i Rutuli, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 7, 1985, p. 5.

Apipuntura spontanea presso i contadini reggiani, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 8, 1985, pp. 8-9.

La Piva a Berceto e dintorni, "La Piva dal Carner", Reggio Emilia, n. 2, 1985, p. 5.

Il miele come rimedio contro i disturbi cardiocircolatori, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 12, 1985, p. 4.

Alla ricerca delle non dimenticate "patàchi", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 20 agosto 1985, p. 3.

Quando le "paterlènghi" fungevano da gioielli, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 28 agosto 1985, p. 3.

Sulle pietre del Bajkal, i segni di una cultura millenaria, "L'Universo", Istituto Geografico

Militare, Firenze, n. 3, 1985, pp. 423-424.

Chi usa le motofalci, non dice più "dorbèr", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 1 settembre 1985, p. 3.

Perché si chiama Po'?, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 11 settembre 1985, p. 4.

In un secolo l'Enza è diventato più corto, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 18 settembre 1985, p.3.

L'orso e la volpe: favola popolare russa, traduzione di Riccardo Bertani, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 14, 1985, p. 11.

L'ape, messaggera degli dei nella mitologia ittita, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 16, 1985, p. 8.

Contro la siccità c'erano solo lunghi riti e preghiere, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 5 novembre 1985, p. 4.

Il "mulsum": raffinata bevanda degli antichi romani, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 18, 1985, p. 8.

Apipuntura spontanea tra i contadini reggiani, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1985, pp. 141-143.

Bertani R., Barazzoni G., *Quando le medicine profumavano di siepi e di prati*, Reggio Emilia, Istituto Cervi, 1985.

La volpe e il tordo: favola popolare russa, traduzione di Riccardo Bertani, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 23, 1985, p. 12.

I Kety, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 5, 1985, pp. 647-648.

La volpe e il corvo: fiaba kereka, traduzione di Riccardo Bertani, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 3, 1985, pp. 90-92.

I Burjati-Mongoli: parte prima, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 4, 1985, pp. 118-129.

Campegine 1913. Gendarmi del lavoro, alleanza degli agrari, scioperanti e forze militari durante la memorabile lotta di contadini campeginesi. "Il Comune di Campegine, gennaio 1985.

1986

Animali totem nelle sculture di Ligabue, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 2 gennaio 1986, p. 3.

Le crogiolanti "bornisi": chi se ne ricorda più, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 15 gennaio 1986, p. 3.

Chi dice "bablèr" forse parla quasi latino, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 19 febbraio 1986, p. 4.

Gròla: un cuore antico per un corpo nuovo, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 26 febbraio 1986, p. 4.

Le api ed il miele. Elementi di grande importanza per le popolazioni autoctone dell'Australia, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 1, 1986, p. 13.

Quando le campane erano "legate" e i ragazzi agitavano le

"raganelle", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 29 marzo 1986, p. 5.

Quel "marangòn" proviene dalla Persia, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 2 aprile 1986, p. 4.

Gli antichi allevatori di api della Libia, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 6, 1986, p. 8.

Il miele alla base di un antico rituale sciamanico, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 10, 1986, p. 13.

Quell'erba la conoscono tutti. La betonca serviva ad indicare una persona nota, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 2 luglio 1986, p. 3.

Quel "servitòr" tanto utile, ora in pensione, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 8 luglio 1986, p. 3.

L' utilità del miele nella cura della pelle, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 12, 1986, pp. 8-9.

L'ape ed il miele nella mitologia greca, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 15, 1986, pp. 8-9.

La propoli nella storia dell'umanità, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 17, 1986, p. 8.

Proverbi e detti popolari sul miele e le api presso i vari popoli turchi, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 17, 1986, p. 9.

Alla vendemmia col "cavàgn" di vimini, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 28 settembre 1986, p. 5.

Strano ma vero: "pèt" è "cavdein" capirebbero forse anche

i gallesi, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 15 ottobre 1986, p. 5.

La propoli nella cura della endometrite bovina, "Apitalia" Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 19, 1986, p. 15.

Un pezzo di pane e formaggio è sempre stato un "pcon" nostrano, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 5 novembre 1986, p. 4.

La simbologia delle api e del miele negli antichi riti funebri, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 21, 1986, p. 8.

Proverbi e antichi detti popolari russi sulle api ed il miele, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 21, 1986, p. 9.

Reminiscenze pagane nella Pasqua contadina della pianura reggiana, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1986, pp. 136-138.

Gli Jakuti e la loro etnogenesi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 6, 1986, pp. 727-730.

La notte magica di Santa Lucia nella tradizione della pianura reggiana, "Le Apuane", Massa, n. 12, 1986, pp. 103-105.

I Burjati-Mongoli: (parte seconda), "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 1, 1986, pp. 1 -6.

I Burjati-Mongoli: (parte terza), "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 2, 1986, pp. 16-23.

Dall'Oloncho la migliore interpretazione della mitologia jakuta, "Il Polo", Istituto

Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 3, 1986, pp. 35-39

Magia e validità empirica negli antichi metodi curativi praticati dagli sciamani-burjati, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Civitanova Marche, n. 4, 1986, pp. 43-50.

1987

Il frigo ha fatto dimenticare quel po' di fuoco per "brovèr", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 7 gennaio 1987, p. 4.

Ma guarda cosa c'è sotto il "corègh": chioccia e pulcini, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 9 gennaio 1987, p. 3.

Noi in dialetto, siamo ghiotti in gaelico, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 15 gennaio 1987, p. 4.

S'è concimato per secoli con carrettate di preistoria, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 18 gennaio 1987, p. 3

Il bifolco? Un'autorità, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 24 gennaio 1987, p. 4.

Ormai nel dimenticatoio il "dugaròl" e la "dughèra", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 29 gennaio 1987, p. 4.

Quel "giòtt" che era segno di distinzione, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 7 febbraio 1987, p. 4.

Una "ciavga" per fertilizzare i campi, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 12 febbraio 1987, p. 6.

La "galabròsna" che non piace, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 18 febbraio 1987, p. 4.

Faringite cronica? Curiamola con la propoli, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 1, 1987, p. 12.

Il magico significato del miele nei dolci tradizionali del Carnevale contadino, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 2, 1987, p. 10.

"Pisèt e zanein", insetti da prurito d'altri tempi, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 26 febbraio 1987, p. 4.

Piano con la nostalgia per l'antica cucina povera, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 2 aprile 1987, p. 5

Resta mistero il nome della non estirpata "pondga", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 15 aprile 1987, p. 4.

Tinte forti ed ardenti contro le violenze, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 19 aprile 1987, p. 5.

Quando dicevamo "berzègla" noi parlavamo longobardo, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 21 maggio 1987, p. 5.

L'ape e il miele nel Kalevala finnico, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 14, 1987, p. 13.

Una volta valere quanto il "cremòr" erà come essere la poltiglia dei tini, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 13 ottobre 1987, p. 4.

Erbe, tradizioni e curiosità, "R80", Reggio Emilia, n. 38, ottobre 1987, p. 2.

Come venivano affrontati i disturbi psichici nel mondo contadino reggiano, "La Ricerca

folklorica", Milano, n. 14, 1987, pp. 121-122.

La sfarfallante "parpàia", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 22 aprile 1987, p. 4.

La propoli nell'antica medicina georgiana, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 8, 1987, p. 14.

In Russia è l'ape che annuncia la primavera, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 8, 1987, p. 14.

La contrastante figura del corvo nei miti e nella fiabistica di tutti i popoli, "La Piva dal Carner", Reggio Emilia, n. 25, 1987, pp. 5-6.

Nuovo vigore con miele e polline, "Apitalia" Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 11, 1987, pp. 15-16.

Borghi lanciato nell'Olimpo, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 7 maggio 1987, p. 5.

Una ciambella per reggere il paiolo, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 13 maggio 1987, p. 4.

Antiche nenie sull'ape per i bimbi ceceni, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 19, 1987, p. 10.

Regolarizzate con la propoli le funzioni intestinali, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 20, 1987, pp. 9-10.

Dall'Oloncho la miglior interpretazione della mitologia Jakuta, "Studi Etno-antropologici e Sociologici", Napoli, n. 15, 1987, pp. 95-100.

I fenomeni astronomici nell'interpretazione dialettale dei

contadini reggiani, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia 1987, pp. 171-174.

La "fràvla mata", ossia la "Potentilla reptans", "R80", Reggio Emilia, n. 40, 1987, p. 6.

Dimostrata l'efficacia della propoli nella cura dell'asma, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 22, 1987, pp. 13-14.

Mezzo mondo con il raffreddore, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 22, 1987, p. 14.

Racconti mitici, "Diogene Oggi", Napoli, n. 1, 1987.

1988

Meno depressi con il polline delle api, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, 1988, n. 1, p. 17

Un cibo da dei, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 1, 1988, p. 18.

È restauratore di mobili antichi, ma la sua passione è l'arte naïf, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 6 gennaio 1988, p. 4.

I fiori e i frutti del "Pòmm lazarèn", "R80", Reggio Emilia, n. 41, 1988, p. 2.

"Bozgon" ancora di moda, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 14 aprile 1988, p. 4.

Il miele per gli immortali, "Apitalia" Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 6, 1988, p. 15.

Guariammo col "medgoun", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 4 maggio 1988, p. 4.

I "s'cianchei" nella vigna, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 15 maggio 1988, p. 4.

Dall'oculista con la propoli, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 8, 1988, pp. 12-15.

Il miele elemento solare presso gli indios Piaroa, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 8, 1988, p. 15.

Riso di "blèdegħ", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 14 giugno 1988, p. 4.

Sarabighi, che tormento, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 22 giugno 1988, p. 4.

Propoli in dermatologia. Sovietici all'avanguardia, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 12, 1988, p. 15.

Baschi ignari figli d'oriente, "L'Almanacco", Istituto Storico Socialista "P. Marani", Reggio Emilia, n. 12, 1988, pp. 133-136.

Un "malòch" così strano, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 21 luglio 1988, p. 4.

"Tralèdi", ornamenti delle cantine, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 28 luglio 1988, p. 4.

"Ov lotègh?" No, grazie, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 13 settembre 1988, p. 4.

Alfonso Borghi, nuovi scenari, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 25 settembre 1988, p. 5.

Il concime dell'antica "trusèra", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 29 settembre 1988, p. 4.

Anatroccoli con il paratifo. La propoli li salva, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 17, 1988, pp. 17-18.

La puntura fa male, il veleno fa bene, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 19, 1988, p. 12.

Spose leggiadre e dolci con il miele, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 19, 1988, p. 12.

La meteorologia empirica contadina, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1988, pp. 235-238.

Metti il miele nel motore, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 21, 1988, p. 18.

Una letteratura "rosa" in caratteri ideografici che svela l'origine paleosiberiana delle tribù algonchine americane, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1988, pp. 5-11.

L'onomastica bovina reggiana, "La Ricerca Folklorica", Milano, n. 18, 1988, pp. 115-116.

Bocche sane e felici con la propoli delle api, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, nn. 23/24, 1988, pp. 11-13.

Elementi comuni tra le parlate paleosiberiane e quelle irokese del nord America, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 1988, pp. 5-10.

I Baschi ignari figli d'oriente, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 5, 1988, pp. 561-563.

Origini del nome "sciamano", "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 4, 1988, pp. 8-10.

La ricomparsa dello sciamano nell'odierna letteratura jakuta, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 4, 1988, pp. 11-14.

Da antichi manoscritti cinesi rivelata la presenza di culti sciamanici presso gli Unni, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 14, 1988, pp. 16-18.

Termini gergali rinvenuti a Santa Croce: traduzione e ipotesi interpretative, "Il popolo è giusto", Reggio Emilia, 1988, pp. 109-112.

1989

Come "tajer al soghèt", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 4 gennaio 1989, p. 4.

Un singolare affresco di S. Antonio col bambino sotto un portico, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 17 gennaio 1989, p. 4.

I Latgali, un popolo dimenticato, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. , 1989, p. 77.

Ci pensa l'ape all'igiene intima delle signore, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 1, 1989, p. 15.

C'è anche la propoli per uso veterinario, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 1, 1989, p. 15.

Cardiotonici al miele per chi soffre di cuore, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 5, 1989, p. 19.

Signor fegato a posto con l'aiuto del polline, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 9, 1989, p. 18.

Rimedi naturali anche in medicina veterinaria, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma n. 9, 1989, p. 18.

Campegine, i colori di Borghi affascinano il lontano Oriente, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 7 giugno 1989, p. 4.

"Brìch e sturlêr", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 21 giugno 1989, p. 4.

Più sana la pelle con il miele cosmetico, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 11, 1989, p. 21.

La vacca rossa, Edizioni del Comune di Campegine, Campegine, 1989.

Una terapia regale per i disturbi della sfera psichica, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 13, 1989, pp. 14-15.

Cento culture, mille rimedi un solo nome: il miele, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 13, 1989, pp. 14-15.

Le siepi, elemento importante nell'economia contadina di un tempo, "L'Almanacco", Istituto Storico Socialista "P. Marani", Reggio Emilia, n. 14, 1989, pp. 142-146.

Gli spettacoli dei piccoli circhi equestri a Campegine, "La Pulce", Campegine, n. 1, 1989, p. 7.

Il miele un nettare degno degli dei, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, nn. 15- 16, 1989, p. 16.

Ma perché "sbrislêr"?, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 13 settembre 1989, p. 4.

La "tampa" ricordo di un duro tempo passato, "La Pulce", Campegine, n. 2, 1989, p. 8.

Ecco il miele elisir di lunga vita, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 19, 1989, p. 17.

Alberi e magia, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1989, pp. 235-236.

La festa rituale Jakuta dell' Ysyach, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, 1989, n. 1, pp. 5-10.

Formiche e company, un tempo si faceva così, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 20, 1989, p. 17.

Nella patria di Gorbaciov l'ulcera si cura con la propoli, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 22, 1989, p. 3.

L'origine del nome Gattatico, "La Piazza", Gattatico, n. 10, 1989, p. 3.

I "rivej", "L'Almanacco", Istituto Storico Socialista "P. Marani", Reggio Emilia, n. 15, 1989, pp. 116-119.

Il sempre maltrattato povero riccio, "La Pulce", Campegine, n. 3, 1989, p. 11.

L'aspetto magico delle piante nel mondo contadino reggiano, "Le Apuane", Massa, n. 18, 1989, pp. 132-134.

Il tipo antropologico dei Samojedi, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 1989, pp. 24-31.

1990

La ricomparsa dello sciamano nell'odierna letteratura jakuta, Italia - URSS. Notizie, Reggio Emilia n.1 e n.2, 1990.

Popoli dell'URSS: i Mari, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 1, 1990, pp. 4-5.

Nel regno della salute con gli antichi rimedi al miele, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 2, 1990, p. 17.

Storie e leggende sul Lago Grande di Caprara, "La Pulce", Campegine, n. 4, 1990, p. 5.

Gli Osseti e la loro cultura, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 1, 1990, p. 129.

Alfonso Borghi incanta Parigi, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 10 giugno 1990, p. 5.

La prima spedizione russa nella penisola Kamciatka, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 2, 1990, pp. 254-265.

Chi mai ancora ricorda il fioco splendore dell'umile lùma?, "L'Almanacco", Istituto Storico Socialista "P. Marani", Reggio Emilia, n. 16, 1990, pp. 167-168.

La propoli salva anche gli asmatici, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 8, 1990, p. 17.

"Il Canto della schiera di Igor", meraviglioso monumento romito dell'antica letteratura russa, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 4, 1990, pp. 4-5

Dalla toponomastica una storia non scritta di Cadelbosco Sopra, in "Edifici rurali sul territorio di Cadelbosco Sopra", Comune di Cadelbosco Sopra, 1990, pp. 75-96.

Taneto: un nome ricco di storia, "La Piazza", Gattatico, n. 12, 1990, p. 3.

La leggenda del Lago di Caprara (prima versione), "La Pulce", Campegine, n. 5, 1990, p. 5.

Le iscrizioni runiche nella Siberia orientale, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 5, 1990, pp. 5-6.

La cura della sinusite con la propoli è possibile, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 12, 1990, p. 17.

Quando il Ministero della Sanità consigliava il miele per le ferite, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, nn. 15/16, 1990, p. 18.

Lavora sotto la pioggia l'ape grigia del Caucaso, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 17, 1990, p. 17.

Oro e miele per le popolazioni degli Altaj, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 18, 1990, p. 17.

I dolci canti poetici nelle cerimonie nuziali albanesi, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 18, 1990, p. 17.

Siberia, un nome dal cuore antico, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 6, 1990, p. 5.

Paragoni e comparazioni dialettali ispirate alla vita degli animali, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1990, pp. 217-222.

Popolazioni sovietiche: Azeri, Abchasi, Tagiki e Armeni, "L'Universo", Istituto Geografico

Militare, Firenze, n. 5, 1990, pp. 598-617.

Superstizioni del passato, il funesto picchio della "martleina", "La Pulce", Campegine, n. 6, 1990, p. 7.

Gli stratagemmi dei Cervi per esentare i coscritti dal servizio militare, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 9, 1990, pp. 20-21.

La Securinega siberiana, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1990, pp. 43-45.

L'utilità della stellaria media tra i piccoli uomini delle pianure siberiane, "Il Polo", Istituto

Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1990, p. 46.

L'uomo da un occhio solo e la donna tramutata in volpe: fiaba aleutina, traduzione di Riccardo Bertani, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1990, p. 55.

Bambini inappetenti? C'è una pappa che li stimola, "Apitalia", Ass. Apicoltori Italiani, Roma, n. 23, 1990, pp. 15-17.

Salardi O., *Un piccolo ma grande museo del mondo contadino in miniatura*, presentazione di Riccardo Bertani, Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, 1990.

Al càr nostràn, Biblioteca Comunale di Campegine, Campegine, 1990. (Opuscolo)

Ghidozzi V., *La cà incantèda: satire in rima 1937-1987*, a cura di Riccardo Bertani e Giovanni Cagnolati, Reggio Emilia, Confcoltivatori, 1990.

1991

Chi erano quegli oscuri reparti mongoli aggregati alle truppe germaniche?, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 1/2, 1991, pp. 14-15.

Come il povero ha fatto per diventare ricco: favola popolare Kirghiza, Traduzione di Riccardo Bertani, "Italia URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 1, 1991, pp. 4-5.

Pierre Cardin incorona Borghi, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 10 Marzo 1991, p. 4.

Cinquant'anni di satira in rima, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 19 febbraio 1991, p. 5.

Riccardo Cocconi "Miro" tra i primi fornitori d'armi ai Cervi, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4/5, 1991, pp. 22-23.

Dante: di Jlia Sel'vinskij, Traduzione di Riccardo Bertani, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 2/3/4, 1991, p. 4.

Litواني: loro storia, lingua e costumi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 2, 1991, pp. 243-245.

La cosmogonia dei cacciatori Oroci della tajga, "Il Polo" Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 1, 1991, pp. 16-19.

La cera d'api nell'arte muratoria e pittorica, "Apitalia", Roma, n. 12, 1991, p. 17.

Fiere e sagre a Campegine, "Per incontrarci", Campegine, giugno 1991.

I Lettoni: loro storia, lingua e costumi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 3, 1991, pp. 378-380.

L'aspetto magico delle piante nel mondo contadino reggiano, "Io a Guastalla", Guastalla, giugno 1991, p. 10.

Le letture dei fratelli Cervi, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista Reggio Emilia n. 17/18, 1991, pp. 123-124.

L'insostituibile utilità della "pavèra" nell'antica economia contadina, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista Reggio Emilia, n. 17/18, 1991 pp. 139-140.

Gli Estoni: loro origine, storia e costumi, "L'Universo" Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 4, 1991, pp. 531-533.

Walter Cervi, uno dei tanti partigiani non riconosciuti, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 7, 1991, p. 29.

Credenze superstiziose tra i contadini della pianura reggiana, "Le Apuane", Massa, n. 21, 1991, p. 29.

L'antica religione dei Kety, espressa nelle sue funzioni sociali e riti propiziatori, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1991, pp. 7-19.

Siberia, un nome dal cuore antico, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 5, 1991, pp. 671-672.

Russia primo amore. Il richiamo dell'estremo mattino, "Ricerche storiche", Reggio Emilia, n. 67/68, 1991, pp. 53-59.

Nove fratelli e una madre, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, n. 9, 1991, pp. 24-25.

Cultura zingara in URSS, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 10, 1991, pp. 4-5.

Flora artica, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 1991, pp. 20-24.

Narrativa e poesia degli Ebrei sovietici, "Italia -URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 8/9, 1991, pp. 4-5.

Toponimi ed idronimi reggiani, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1991, pp. 185-188.

La scienza delle api: arriva la propoli salvastomaco, "Apitalia", Roma, n. 23/24, 1991, p. 19.

La simbologia degli uccelli presso gli Udeghe, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 4, 1991, pp. 45-46.

1992

Parigi innamorata di Alfonso Borghi, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 2 gennaio 1992, p. 5.

Preghiera: di Andrej Voznesenskij, traduzione dal russo di Riccardo Bertani, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n.3, 1992, p. 11.

La sorgente dell'immortalità: fiaba popolare uzbeka, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 1, 1992, p. 4.

Deti e aforismi della Russia odierna, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 1, 1992, p. 5.

Il volo del Condor: "Eros" nel libro di Luciano Guidotti, "La Gazzetta di Reggio", Reggio Emilia, 18 marzo 1992, p. 16.

I Pantari, "La Piazza", Gattatico, n. 16, 1992, p. 4.

Alcune notizie inedite su Dante Castellucci, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4/5, 1992, pp. 24-25.

I fatti accaduti al Tagliavino prima della cattura dei Cervi, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4/5, 1992, p. 25.

Armando Terzi e le sofferenze dell'anima, Gualtieri, 1992.

Da Russia e Ucraina: mille rimedi a base di miele, "Apitalia", Roma, n. 9, 1992, p. 23.

Gli antichi Albani, omonimia o progenitori degli odierni Albanesi?, "Katundi Yne", Civita, n. 1, 1992, p. 10.

Terzi "racconta" le umiliazioni dei negri, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 10 giugno 1992, p. 6.

Qual'è il motivo della nuova migrazione tedesca in Siberia?, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 6, 1992, pp. 34-35.

Abita a Taneto la nuova stella del motociclismo, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 1 luglio 1992, p. 6.

La stalla culla delle "fole" dialettali, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista Reggio Emilia, n. 20, 1992, pp. 99-103.

Piove a Cernobyl, Traduzione dall'ucraino di Riccardo Bertani, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 7, 1992, p. 33.

La lingua Ciukcia, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1992, pp. 7-8.

Taras Grigorevic Scevcenko il cantore dell'anima ucraina, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 2, 1992, pp. 4-5.

I primi insediamenti russi sulla Kolyma, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 1, 1992, pp. 84-89.

I Tedeschi del Volga e la loro odissea, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 1, 1992, pp. 130-131.

Gli Uzbeki: origini, storia, costumi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 2, 1992, pp. 278-279.

Diversità ed attinenze tra le lingue e i dialetti dei popoli Ciukoto-Kamciadali, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 1992, pp. 6-9.

Alla ricerca dei vecchi mestieri: i raccoglitori di miele del Nepal, "Apitalia", Roma, n. 17, 1992, pp. 25-27.

Chi sarà mai questo gran golosone di miele?, "Apitalia", Roma, n.17, 1992, p. 25.

"Lena", un dolce nome per un mastodontico fiume, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 3, 1992, pp. 423-425.

Acque di primavera, nel volume "In felice stagione", Editrice Dea Cagna, Reggio Emilia, 1992, pp. 19-26.

Suorum Omollon, illustre figlio del grande nord siberiano, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 11, 1992, pp. 4-5.

La dolce Petruska, la pianta più amata dai popoli slavi, "Italia-

URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 11, 1992, p. 5.

Il comunismo umanitario, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, n. 9, 1992, p. 28.

Scioppo di Achillea per combattere l'influenza, "Apitalia", Roma, n., 21, 1992, p. 11.

I Burjati ed il loro antico credo sciamanico, "Sojombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 4, 1992, pp. 5-8.

Un inverno di influenza? Dall'alveare un aiuto per combatterlo, "Apitalia", Roma, n. 23/24, 1992, pp. 22-23.

I Nanaj, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 4, 1992, pp. 6-7.

Gli antichi Albani, omonimia o progenitori degli odierni Albanesi?, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, 1992, pp. 955-957.

Alcune interpretazioni etimologiche del dialetto reggiano, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1992, pp. 177-180.

1993

Noci e miele un'accoppiata vincente, "Apitalia", Roma, n. 2, 1993, p. 29.

Epigrammi inediti di scrittori russi dell'Ottocento, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 1, 1993, p. 7.

Quale sarà la nuova unità monetaria dell'Ucraina?, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 1, 1993, p. 8.

Edvard Toll alla ricerca della "Terra di Sannikov", "Rivista marittima", Roma, febbraio 1993, pp. 87-93.

La biblioteca clandestina a Campegine, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4/5, 1993, p. 38.

L'eccidio del luglio 1943 alle officine "Reggiane", "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4/5, 1993, p. 40.

Detti e proverbi Burjati, mongoli, calmucchi e Ojroti, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 5, 1993, pp. 11-14.

Le diverse componenti etimologiche del nostro dialetto, "Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista Reggio Emilia, n. 21, 1993, pp. 153-156.

Espressioni inedite dello sciamanesimo Burjato, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 1, 1993, pp. 6-7.

Usate il miele per la salute della pelle, "Apitalia", Roma, n. 6, 1993, p. 23.

Costumanze aleutine, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1993, p. 35.

Elementi lessicali etruschi presenti nelle odierne parlate iberocaucasiche, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 2, 1993, pp. 277-278.

L'antica fiabistica Burjata, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 6, 1993, pp. 10-11.

Aspettami ed io tornerò, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 6/7, 1993, p. 21.

Le acque del Gigante: l'origine dell'antico nome dei torrenti che scorrono nel Parco, "Il Gigante.

Voci del Parco", Busana, n. 3, 1993, p. 7.

Garibaldini italiani deportati dallo Zar in Siberia, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 7, 1993, p. 36.

I prodotti delle api come fattore di prevenzione e cura delle epatiti, "Apitalia", Roma, n. 18, 1993, pp. 27-28.

Traduzione di poesie bielorusse e jugoslave, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 8, 1993, pp. 13/36-37.

Idronomo del torrente Secchia, "Il Gigante. Voci del Parco", Busana, n. 5, 1993, p. 6.

Le correnti emigratorie ed immigratorie in Russia dal 1850 ad oggi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 4, 1993, pp. 563-567.

Traduzione di poesie russe, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 9, 1993, pp. 29 e 39.

Alcune interpretazioni etimologiche del dialetto reggiano, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1993, pp. 129-132.

Il rublo e il kopeco diretti protagonisti della storia russa, "Italia-URSS Notizie", Reggio Emilia, n. 2, 1993, pp. 3-4.

Luci ed ombre sul romanzo "La giovane guardia" di Aleksandr Fadeev, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento

Operaio e Socialista Reggio Emilia, n. 22, 1993, pp. 93-97.

Idronomo del torrente Enza, "Il Gigante. Voci dal Parco", Busana, n. 6, 1993, p. 6.

Le recite di stalla, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, n. 46, 1993, p. 120.

Josfon al burlintòn, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, n. 46, 1993, pp. 121-130.

1994

L'arrivo delle truppe tedesche a Caprara, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 1/2, 1994, p. 26.

Sandor Petofi è morto in Burjatia?, "Soyombo" Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 7, 1994, p. 3.

Non c'era tempo di piangere per i Cervi, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 2 aprile 1994.

Non c'era tempo di piangere, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4/5, 1994, p. 25.

Gli Agljutori, popolo sconosciuto, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 1, 1994, p. 33.

Sapere affrontare di petto la realtà, l'unica arma efficace per sconfiggere i rigurgiti dell'ideologia fascista, "Resistenza", Sant'Illario d'Enza, n. 8, 1994, p. 4.

Andar per via..., "Poviglio scuola", numero unico, maggio 1994.

La grande illusione mongola, "Soyombo", Associazione culturale

per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 9, 1994, p. 1.

Alfonso Borghi nei suoi colori, "Collezione Alfonso Borghi", Campegine, 1994.

Sperimentata con successo la propoli nella cura delle ferite post-operatorie, "Apitalia", Roma, n. 9/10, 1994, p. 10.

Azali lokola mpata ezangi, "Al Domila", Reggio Emilia, n. 5, 1994, p. 6.

Furono i Cinesi a scoprire l'America?, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 1, 1994, pp. 130-132.

Alle soglie di un nuovo Medioevo, "Resistenza", Sant'Illario d'Enza, n. 9, 1994, pp. 1-2.

La scoperta delle isole Comandorski ed il successivo spietato sfruttamento degli animali da pelliccia, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1994, pp. 7-8.

Rileggendo "I miei sette figli", "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 7, 1994, p. 30.

Il folklore nella moderna grafica Burjata, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 10, 1994, pp. 11-12.

Sperimentata l'efficacia della propoli su diversi microrganismi, "Apitalia", Roma, n. 13/14, 1994, pp. 19-21.

Un ottimo anestetico naturale e senza controindicazioni: la propoli, "Apitalia", Roma, n. 17, 1994, pp. 25-26.

La scuola durante il periodo fascista, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 8, 1994, p. 35.

Sgarbi quotidiani alla buona fede, "Resistenza", Sant'Ilario d'Enza, n. 10, 1994, p. 2.

Mihail Bruznev, da deportato politico ad importante elemento della spedizione polare di Edvard Toll, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 3, 1994, pp. 424-425.

Le iscrizioni runiche della Siberia orientale, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 1994, pp. 17-18.

L'immagine magica del cigno in alcune fiabe Burjate, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 11, 1994, pp. 5-6.

Le ungerie dell'Asia centrale, "Notizie", Istituto culturale Est Europa, Reggio Emilia, n. 1, 1994, pp. 4-5.

La Vinca erecta, "Notizie", Istituto culturale Est Europa, Reggio Emilia, n. 2, 1994, p. 5.

Alcune interpretazioni etimologiche del dialetto reggiano, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1994, pp. 166-168.

Il pendaglio paleocristiano di Caprara di Campegine, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1994, pp. 195-197.

Il salice, uno degli elementi base della medicina empirica contadina reggiana, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista Reggio Emilia, n. 23/24, 1994, pp. 129-133.

La propoli considerata sempre più uno dei migliori antibiotici naturali, "Apitalia", Roma, n. 19/20, 1994, p. 25.

I vari significati dell'ideogramma Soyombo, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 12, 1994, p. 8.

L'areale della lingua e dei dialetti eschimesi, "Il Polo", Fermo, n. 4, 1994, pp. 4-5.

Recensione del *Dizionario Italiano-Parmigiano*, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, n. 48 (98), 1994, pp. 125-126.

1995

Canto dei patrioti ceceni, "L'Unità", 29 gennaio 1995, p. 12.

Sar-Gêrêl, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura Mongola, Milano, n. 13, 1995, pp. 3-8.

Antico calendario Keto, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 1, 1995, pp. 18-22.

L'olmo, olùm nostràn, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, n. 3, 1995, p. 15.

Il mullah e la lapide, favola popolare cecena, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, n. 3, 1995, p. 15.

Nella toponomastica pagine inedite di storia povigliese, "Annuario 1994-1995", Poviglio, 1995, pp. 202-208.

L'onnipresente ozmarèin, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, n. 4, 1995, p. 9.

Il mullah crapulone, favola popolare cecena, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, n. 4, 1995, p. 9.

Il dialetto reggiano, questo 'sconosciuto', "Il Gigante, voci dal parco", Busana, n. 11, 1995, pp. 4-5.

Alcuni costumi dei popoli siberiani, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 2, 1995, pp. 28-29.

Alcune note sui Ceceni-Ingusci e Karaimi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 1, 1995, pp. 125-127.

L'impostore: fiaba calmuca, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura mongola, Milano, n. 14, 1995, p. 5.

Galdan e Bair: fiaba burjata, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura mongola, Milano, n. 14, 1995, pp. 5-7.

Il sambògh: una pianta ingiustamente dimenticata, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, n. 4, 1995, p. 11.

Deti e proverbi ceceni, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, n. 4, 1995, p. 11.

Il noce, pianta elitaria nelle nostre campagne, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista Reggio Emilia, n. 25, 1995, pp. 71-74.

Il tenebroso lodàn, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, luglio-agosto, 1995, p. 17.

I figli della guerra: traduzione dal ceceno, "Il Gazzettino

Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, luglio-agosto, 1995, p. 17.

Il rublo ed il kopeco diretti protagonisti della storia russa, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 3, 1995, pp. 419-421.

La corsa nella tundra: favola popolare ciukca, "Al Dómila", Reggio Emilia, n. 8, 1995, p. 5.

Gli etruschi nel Tassobbio? Parlavano come i ceceni, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 11 ottobre 1995, p. 6.

I fish, salutari leccornie, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, settembre 1995, p. 17.

Deti e proverbi circassi, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, settembre 1995, p. 17.

Le iscrizioni paleoturche provenienti dalla Siberia e dalla Mongolia, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura mongola, Milano, n. 15, 1995, pp. 10-11.

La controversa etimologia di mammut, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 1995, p. 20.

L'anima secondo la credenza sciamanica degli Udêghê, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 1995, pp. 20-21.

Lo sciamano kykvat: fiaba ciukca, "Anki-kele", Caravaggio, n. 3, 1995, pp. 2-5.

La Chiesa ortodossa in Burjatia, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura mongola, Milano, n. 16, 1995, p. 7.

I 'pom' di un tempo, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, ottobre 1995, p. 13.

Detti e proverbi ingusi, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, ottobre 1995, p. 13.

Toponimi povigliesi, "Vivi la città/Comune di Poviglio", Poviglio, 1995, p. 26.

I coralli di biscia, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, novembre 1995, p. 23.

Il lupo e il cane: favola popolare ingusa, "Il Gazzettino Santilariese", Sant'Ilario d'Enza, novembre 1995, p. 23.

Alcune interpretazioni etimologiche del dialetto reggiano, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1995, pp. 174-176.

Il richiamo dell'estremo mattino, "Società e pensieri", Bologna, 1995, pp. 33-35.

I Dolgani e la loro etnogenesi, "L'Universo", Istituto Geografico Militare, Firenze, n. 4, 1995, pp. 564-565.

La volpe e il corvo, "Anki-kele", Caravaggio, n. 4, 1995, pp. 21-25.

La nomenclatura del tempo presso gli Eschimesi asiatici, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 4, 1995, p. 4.

1996

Alcune interpretazioni etimologiche del dialetto reggiano, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1996, pp.:177-178.

Allo storico, traduzione di una poesia del poeta pakistano Ahmad Nadim Kasni, "Notiziario

A.N.P.I.", Reggio Emilia, n. 1-2, 1996, p. 24.

Anselmo Reggiani apre i segreti dell'anima, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 18 febbraio 1996, p. 4.

Chi era la donna che partecipò alla spedizione polare di Pronicistcev?, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3-4, 1996, pp. 9-11.

L'infida volpe: fiaba kereka, "Anki-Kele", Caravaggio, n. 6, 1996, pp. 25-26.

Gli Jukaghiri: leggende jukaghire, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 1, 1996, pp. 5-7.

"Illi " del principe Musost e di Surcho, il figlio di Ada, canto epico ceceno, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, N° 50 (100), 1996, pp. 123-128.

Il vecchio soldato, traduzione dal russo di un racconto di A. Tarassov, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista, Reggio Emilia, n. 26-27, 1996, pp. 139-144.

Kutch: fiaba itelmena, "Anki-Kele", Caravaggio, n. 7, 1996, p. 12.

Gli Itel'meny, "Anki-Kele", Caravaggio, n. 7, 1996, pp. 13-14.

Come Kutch spaventò la volpe: fiaba itelmena, "Anki-Kele", Caravaggio, n. 8, 1996, pp. 18-21.

La toponomastica, "Fontanili di Corte Valle Re", Ediz. Comune di Campegine, Campegine, 1996, p. 3.

Le mie letture giovanili. Un caso esemplare nella campagna

reggiana tra gli anni '30 e la guerra, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista, Reggio Emilia, n. 26-27, 1996, pp. 125-127.

Nella lingua etrusca le origini della Ghiara, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 4 settembre 1996, p. 4.

Omaggio di "Regio" alla giovane Franca Cattabiani, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 29 maggio 1996, p. 6.

I mongoli navigatori misconosciuti, "Soyombo", Associazione culturale per La diffusione della cultura mongola, Milano, n. 8, 1996, pp. 3-4.

Quante analogie tra l'etrusco e il protoceceo, "Il Resto del Carlino", Bologna, 3 agosto 1996, p. 6, (in collaborazione con Franca Ferretti).

Toponimo di Rubiera, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 28 luglio 1996.

Uluro Ado, un degno figlio del grande nord siberiano, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 1, 1996, p. 4.

Una "guida" reggiana alla Grecia e all'Egeo, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 5 gennaio 1996, p. 4.

1997

Aforismi del poeta uzbeko Alisher Navoy, "Notiziario A.N.P.I.", n.9, 1997.

Del realismo socialista e del suo influsso popolare, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e

Socialista, Reggio Emilia, 1997, n. 28, pp. 145-147.

Gli uccelli nidificanti nelle case contadine, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista, Reggio Emilia, 1997, n. 28, pp. 155-156.

Verso l'estremo mattino: canti epici siberiani, Edizioni "All'Insegna del Veltro", Parma, 1997.

Le origini dei Maya, "Soyombo", Milano, 1997, n. 23, pp. 1-4.

A scuola durante il regime, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo, Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 1997.

L'altra metà del cielo secondo "Regio", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 11 giugno 1997, p. 7.

Gli uccelli nidificanti nelle case contadine, Santinfesta, S. Ilario d'Enza, 1997, n. 5, pp. 48-49.

La creazione del mondo: fiaba nganasana, "Anki-Kele", Caravaggio, 1997, n. 9, pp. 2-4.

I Nganasany, "Anki-Kele", Caravaggio, 1997, n. 9, p. 5.

L'idronomo "Enza" ha origini celtiche, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 8 VIII 1997, pag. ?.

Come rapire la propria moglie: fiaba nganasana, "Il Tamburo Magico", Edizioni San Paolo, Milano, 1997, pp. 49-54.

Kjun Erili: oloncho jakuto, "Il Tamburo Magico", Edizioni San Paolo, Milano, 1997, pp. 80-94.

I figli della guerra, traduzione di una poesia cecena, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1997, n. 7, p. 27.

La fucilazione di un controrivoluzionario, traduzione dal russo, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1997, n. 7, p. 28.

Taneto tra mito e realtà, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 1 X 1997, p. 8.

Don Camillo "abita qui", recensione, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 16 IX 1997, p. ?.

Vladimir Petonov. Il cantore della spiritualità buriata, "Soyombo", Milano, 1997, n. 25, pp. 1-2.

Don Camillo, genuino figlio della nostra Bassa, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1997, n. 8, p. 24.

L'indimenticabile "Gino" nell'opera della pittrice Maria Pia Dallasta, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 20 XII 1997, p. 7.

Rivivendo l'epopea de "La giovane guardia", "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1997, n. 9, p. 28.

Aforismi del poeta uzbeko Alisher Navoy, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1997, n. 9, p. 42.

Il linguaggio figurato del nostro dialetto, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1997, p. 184.

L'epopea di Kjul-teghin, "Soyombo", Milano, 1997, n. 26, pp. 1-6.

Come le civette smisero di vedere la luce del sole, "Il Tamburo magico", Ed. San Carlo, Milano, 1997, pp. 241-243.

1998

Come rapire la propria moglie: fiaba ência, "Anki-Kele", Caravaggio, 1998, n. 10, pp. 10-16.

Gli Aino, "Nomade Psicico", Correggio, 1998, p. 21.

Okikirmui, la divinità suprema degli Aino di Hokkaido, "Nomade Psicico", Correggio, 1998, p. 21.

Imerio Cantoni, un'indimenticabile figura di sindaco della terra dei Cervi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 1/2, p. 28.

Aforismi di Avicenna a carattere salutare, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 1/2, p. 28.

L'agricoltura, ieri, oggi, domani, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 3, p. 33.

Detti e proverbi sulla donna presso i vari popoli, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 3, p. 40.

Detti e aforismi dei vari popoli su pettegolezzo e maldicenza, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 5/6, p. 43.

Le proprietà medicamentose della Chelidonia, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 5/6, p. 46.

Onomastica araba, persiana e turca, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 5/6, p. 47.

Campegine: La Madre Teresa di "Regio", "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 28 IV 1998, p. 4.

Il nostro antico riso amaro: le risaie nel territorio campeginese, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e

Paolo, Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 1998.

Scotmài campeginesi, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo, Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 1997.

Il tragico destino dei piccoli popoli siberiani, "Anki-Kele", Caravaggio, 1998, n. 11, pp. 8-9.

Kengherselja: fiaba sel'kupa, "Anki-Kele", Caravaggio, 1998, n. 11, pp. 10-14.

La metereologia empirica contadina, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1998, n. 14, pp. 4-5.

"Njavaldannja". *Poema monologo di un pastore di renne jukaghiro*, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, 1998, n. 2, pp. 63-76.

Aforismi e detti popolari di tutto il mondo sul buon uso della parola, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 7, p. 38.

I curzòij, delicati depuratori del fisico e dello spirito, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 7, p. 39.

Aforismi di Fanis Jarullin, poeta tataro, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 8, p. 32.

L'oroscopo che ha stranamente predetto il tragico destino della principessa Olga, la primogenita dell'ultimo zar di Russia "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 8, p. 33.

"*Il fuoco e fiamma*" del salutare papavero, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 8, p. 34.

I fratelli Cervi. 1942. Per l'impari lotta ci volevano soldi e mezzi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, n. 9, pp. 35-36.

Detti e proverbi di tutto il mondo sull'aiuto nel momento del bisogno, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1998, p. 36.

I fenomeni astronomici nell'interpretazione dialettale dei contadini reggiani, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1998, n. 16, pp. 6-7.

Il mammut quale elemento sciamanico presso alcuni popoli siberiani, "Nomade Psicico", Correggio, 1998, p. 13.

Ascoltare l'inverno: proverbi e detti popolari della Russia e della Siberia, Edizioni "San Paolo", Roma, 1998.

La notte magica di San Giovanni nelle nostre campagne, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista, Reggio Emilia, 1998, n. 31, pp. 163-164.

L'inesorabile declino delle lingue nello spazio vitale dei piccoli popoli autoctoni siberiani, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, 1998, n. 3, pp. 16-20.

"*Alpamys*". *Poema epico uzbeko*, "Soyombo", Milano, 1998, n. 30, pp. 25-26.

Sinusiti in regressione dopo l'uso della propoli, "Aptalia", Roma, 1998, n. 9, p. 29.

Il lamaismo in Burjatia, "Nomade Psicico", Correggio, 1998, p. 1.

Buddha, ossia il raggiungimento della perfezione, "Nomade Psicico", Correggio, 1998, p.2.

1999

Ma cos'è mai questo "Buràn" che ci tormenta dalla Siberia?, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 31 I 1999.

Taras Grigorevic Scevcenko, "Anki-Kele", Caravaggio, 1999, n. 12, p. 44.

Poesie di T.G. Scevcenko – Traduzioni, "Anki-Kele", Caravaggio, 1999, n. 12, pp. 45-51.

Una "piva" dai magici poteri salutari, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 1-2, p. 37.

Detti e proverbi uiguri sull'amore, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 1-2, p. 37.

Chakassi. Detti e proverbi chakassi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 3, p. 42.

La poliedrica utilità del fico nell'economia contadina reggiana, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 4, p. 39.

Aforismi di Rustem Kutus, poeta tataro, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 4, p. 39.

La vecchia superstite: poesia koma, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 4, p. 42.

Cosa rappresenta la svastica incisa su un'antica freccia mongola, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura mongola, Milano, 1999, n. 31, p. 14.

I segni premonitori degli uccelli presso gli Unni, "Soyombo",

Associazione culturale per la diffusione della cultura mongola, Milano, 1999, n. 31, p. 15.

Il linguaggio dei muratori di Campegine, in opuscolo "Fiera S.S.Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 1999.

Campegine: fatti, personaggi, cose, visti attraverso la fantasia dei pittori locali, "Vetrina di Artisti Campeginesi", presentazione su depliant, Campegine, 1999.

Detti e proverbi arabi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 5-6, p. 31.

La semplice e insostituibile utilità del freddoloso rosmarino, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 5-6, p. 31.

L'inno nazionale serbo, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 5-6, p. 37.

Gli uccelli nidificanti nelle case contadine, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1999, n. 7, p. 6.

Glossario longobardo, pubblicazione a cura del Comune di Campegine, luglio 1999.

Le proprietà medicamentose della Chelidonia. Un'erba purificatrice impareggiabile, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1999, n. 14, p. 6.

Il linguaggio dei muratori di Campegine, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista, Reggio Emilia, 1999, n. 32, pp. 105-114.

La vacca rossa elemento primario dell'economia contadina reggiana, nel catalogo "Nani Tedeschi – La terra delle lucciole", Museo Cervi, Gattatico, 1999.

La "romza", erba cattiva dai poteri benefici, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 7, p. 37.

Detti e proverbi coreani, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 7, p. 37.

Pùndghi, pungòn, e sorégh, ospiti da sempre indesiderati, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1999, n. 17, p. 6.

La lontana origine contadina della festa dedicata ai defunti, "Vivere insieme", Campegine, 1999, n. 5, pp. 19-20.

Riflessioni del poeta tataro Saukat Galiev, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 8, p. 39.

Le "schisèti", frutti caduti nell'oblio, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 8, p. 39.

Detti e proverbi telugu, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 9, p. 41.

Quaggiù qualcuno l'ha amato, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 9, p. 41.

L'aggressione fascista all'altra famiglia Cervi del "Tagliavino", "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 1999, n. 9, p. 42.

La lontana origine contadina della festa dedicata ai defunti, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1999, n. 18, p. 8.

L'aspetto magico delle piante nel mondo contadino reggiano, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1999, n. 20, p. 8.

Tradizioni natalizie nelle Russia settentrionale, "Vivere insieme", Campegine, 1999, n. 6, pp. 19-20.

La vacca rossa vista da Nani Tedeschi, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 1999, n. 22, p. 6.

Pistigril, un antico gioco a carte per bambini, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 1999, p. 117.

Gli Ajno, cugini dei Germani?, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, 1999, n. 3, pp. 45-46.

La leggenda di Buktakan – Traduzioni di Riccardo Bertani, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, 1999, n. 4, pp. 25-35.

2000

Credenze superstiziose tra i contadini della pianura reggiana, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 1, p. 8.

La "gazia", pianta di grande utilità nel passato, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 1-2, p. 34.

Detti e proverbi curdi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 1-2, p. 34.

"Al peiver selvadègh" un'erba infestante molto amata dalle donne, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 3, p. 30.

Usanze dimenticate: il carnevale contadino, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 4, pag. 8

Fiabe lapponi della penisola di Kola, ed. "Nomade Psicico", Mantova, marzo 2000.

Una "benzina" adatta per il vigneto, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 6, p. 8.

La recita del rosario nelle sere di maggio, "Vivere insieme", Campegine, 2000, n. 2, pp. 9-11.

Ettore Cella, un reggiano che si è fatto onore all'estero, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 4, p. 34.

Detti e proverbi abissini, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 4, p. 34.

La recita del rosario nelle sere di maggio, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 10, pp. 8-9.

Esseri mitici e magici nell'antico mondo popolare campeginese, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2000.

La notte magica di San Giovanni nelle nostre campagne"Vivere insieme", Campegine, 2000, n. 3, pp. 4-7.

Detti e proverbi in lingua lingala, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 5-6, p. 43.

La Veronica, delicati fiori di primavera, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 5-6, p. 43.

Il benefico "triduo", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 13, p. 6.

La simbologia della jurta presso i Tuvini e Chakassi, "Soyombo", Associazione culturale per la diffusione della cultura mongola, Milano, 2000, n. 36, pp. 8-9.

Contro l'incombente siccità valeva solo la fede, "Vivere insieme", Campegine, 2000, n. 4, pp. 9-10.

Toponimo di Boretto, "Boretto Oggi", Boretto, 2000, n. 4, pp. 17-18.

Un nome temuto dai contadini: al canton 'dla Jacma, "Carlino Reggio", Reggio Emilia, 29 agosto 2000, p. 9.

Quando gli innamorati si affidavano al "Segretario Galante", "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 7, p. 33.

La modesta agrimonia amica della nostra salute, "Notiziario A.N.P.I.", 2000, n. 7, p. 33.

Il "biòlch" e la "biolca", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 15, p. 6.

Etimologia della parola "lambròsch", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 16, p. 8.

Le lontane origini etimologiche di "pèt" e "cavdein", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 17, p. 6.

Religione e superstizione (antiche leggende e storie campeginesi), "Vivere insieme", Campegine, 2000, n. 5, pp. 23-24.

L'asprigno "pomcodogn", delizia di altri tempi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 8, p. 31.

La "fola" di Bersabea, la brava filatrice, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 8, p. 31.

La "calezna", sapore di minestre d'altri tempi, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 20, p. 8.

Il magico e freddo scintillio della "galabruzzo", "Bollettino

Agricolo”, Reggio Emilia, 2000, n. 21, p. 8.

Stalin visto dagli odierni storici russi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 9, p. 40.

Aforismi di Konstantin Melichan, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2000, n. 9, p. 40.

Da alcune espressioni dialettali il senso della nostra antica esistenza contadina, "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 2000, pp. 109-110.

Agli eroi dell'Artico: poesia di Aleksandr Balin, "Il Polo", Istituto Geografico Polare, Fermo, 2000, n. 1, p. 45.

C'era una volta la Vigilia di Natale, "Vivere insieme", Campegine, 2000, n. 6, pp. 6-9.

Quando tanti erano i "trochèj" e poche le artriti, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2000, n. 22, p. 8.

Leggende Tehuelche della Patagonia, ed. "Nomade Psicico", Mantova, novembre 2000.

Fiabe tataro del Volga Kama, ed. "Nomade Psicico", Mantova, novembre 2000.

Il linguaggio dei fabbri di Campegine, "L'Almanacco", Istituto per la Storia del Movimento Operaio e Socialista, Reggio Emilia, 2000, n. 34-35, pp. 169-174.

I nomi arabi, nomi dell'onomastica araba pubblicati quotidianamente su "Carlino Reggio", Reggio Emilia, dal settembre 1998 al marzo 2000.

2001

E' stato Trozckij a far uccidere il poeta Esenin?, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 1, p. 34.

La verza, ortaggio principe della cucina invernale contadina, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 1, p. 35.

Usanze dimenticate: il Carnevale contadino, "Vivere insieme", Campegine, 2001, n. 1, pp. 11-14.

Antichi proverbi dialettali di stagione: gennaio, febbraio, marzo, "Vivere insieme", Campegine, 2001, n. 1, pp. 17-19.

Il culto della verginità presso i Korjaki, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 2/3, p. 43.

L'Artemisia, una regina amica delle donne, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 2, p. 43.

Antichi proverbi dialettali di stagione: gennaio, febbraio, marzo, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 5, p. 7.

Albanesi, un etnonimo alquanto discusso, "Katundi Ynë", Civita, 2001, n. 103, p. 21

C'era una volta la Pasqua..., "Vivere insieme", Campegine, 2001, n. 2, pp. 4-6.

Le "ràzi" e le loro amate figlie "more", "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 4, p. 39.

C'era una volta la Pasqua..., "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 8, p. 8.

Notizie inedite sullo sciamanismo burjato, "Soyombo", Associazione Culturale per la

diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2001, n. 39, p. 3.

Mitologia sciamanica burjato-mongola, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2001, n. 39, pp. 9-12.

Jàcma, un nome temuto dai nostri contadini, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 10, p. 12.

I nomi delle malattie viste nella concezione dialettale, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2001.

Al càr nostràn., in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2001.

I russi dell'epopea sovietica nel variabile giudizio delle forze popolari reggiane, "L'Almanacco", Reggio Emilia, 2001, n. 36, pp. 213-214.

Detti e proverbi lezghini, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 6-7, p. 44.

La "ciàvga" remota costruzione indispensabile per la fertilità dei prati, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 12, p. 10.

Maria Pia Dallasta: ritrattista, "Rassegna degli Artisti Borettesi", Boretto, 2001, pp. 60-61.

Il "marangòn" e il "maràzz", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 13, p. 10.

I "tempèri" del solstizio d'estate, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 14, pp. 8-10.

Quando le aie erano punteggiate dai "paièr", "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 7, p. 44.

Quanto le aie erano punteggiate dai "paièr", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 16, p. 8.

A Campegine una delle più antiche testimonianze paleocristiane della nostra provincia, "Vivere insieme", Campegine, 2001, n. 4, pp. 11-13.

Perché è stato fucilato il poeta Nikolaj Gumilëv?, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 8, p. 42.

Quando ci si curava con le "lingue di cane", "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 8, p. 42.

Fiabe afgane inedite, "Reporter", Reggio Emilia, 2001, n. 43, p. 12.

R.Bertani, B.Grulli *L'ultima fola – Diciannove fiabe raccolte a Caprara di Campegine, dal manoscritto di Ines Malavasi Brugnoli*, Edizione Brugnoli Nello, Campegine, 2001.

Quando ci si curava con le "lingue di cane", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 20, p. 8.

Pistrigril, un antico gioco a carte per bambini, "Vivere insieme", Campegine, 2001, n. 5, pp. 20-21.

La tragedia dei sette fratelli Cervi, vista attraverso il teatro popolare, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 9, p. 39.

Come sempre... - Traduzione poesia tatara, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2001, n. 9, p. 39.

La magra cucina di un tempo, "Strenna degli Artigianelli 2001", Reggio Emilia, 2001, pp. 67-69.

C'era una volta la vigilia di Natale, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2001, n. 22, pp. 8-9.

Il furbo gabbiano: favola afgana, "Il Gazzettino Santilariese", S. Ilario d'Enza, dicembre 2001, p. 33.

L'origine della scrittura runica germanica, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2001, p. 20.

2002

La poliedrica utilità del fico nell'economia contadina reggiana, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 2, p. 6.

Anche il frumento del Diavolo, aveva le sue qualità, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 1-2, p. 42.

Le due gocce d'acqua: fiaba popolare afgana, "Il Gazzettino Santilariese", S. Ilario d'Enza, febbraio 2002, p. 23.

Come due delicate canzoni d'amore si trovarono partecipi delle brutalità della guerra, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 3, p. 43.

Ma si è trattato di Buràn o di Buriana?, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 29, p. 8.

Conosciamo meglio gli Afgani attraverso i loro nomi, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 50, p. 7.

Gli Ajno, cugini dei Germani?, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 50, p. 7.

Dialecto reggiano. Cosa significa per i nostri contadini una "spèra ed sòl", "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 50, p. 7.

Il "tempèri" del solstizio d'estate, "Vivere insieme", Campegine, 2002, n. 2, pp. 13-14.

Antiche leggende legate ai Laghi di Gruma di Caprara, "Vivere insieme", Campegine, 2002, n. 7, pp. 22-23.

La magra cucina di un tempo, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 5, pp. 8-9.

C'era una volta la Pasqua..., "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 78, p. 9.

Tempo di "dorbèr", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 6, p. 8.

L'antica onomastica longobarda e sassone, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 92, pp. 10-11.

La Madonna partigiana, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 4, p. 51.

Il compagno caduto - Traduzione dal russo, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 4, p. 55.

Le origini dei Maya, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 106, p. 9.

Una "letteratura" in caratteri pittografici, che svela l'origine paleosiberiana delle tribù algokine

americane, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 113, p. 6.

Due grandi carte geografiche dall'oriente: L'atlante di Mahmud Kasgari. Una rara carta geografica di Habdul Muhammad Idrisi, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2002, n. 41.

L'effimero valore di un "bòr", "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 134, p. 3.

L'incisiva presenza di elementi slavi nella lingua bretona e gallese, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 134, p. 5.

L'instimabile valore dell'"ariàm", "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 148, p. 10.

Furono i cinesi a scoprire l'America?, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 148, p. 10.

Alle radici del nostro dialetto: Chi si ricorda più ormai dell'intima "patàia"?, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 162, p. 9.

L'isola di Pasqua e le sue misteriose iscrizioni geroglifiche nell'interpretazione degli studiosi russi, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 162, p. 9.

I fenomeni lunari nella visione popolare, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2002.

Le siepi, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2002.

Canto dei patrioti pushtu, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 5-6, p. 41.

Anche il frumento del Diavolo, aveva le sue qualità, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 12, p. 9.

Le diverse origini etimologiche dei due sinonimi reggiani "pcòn" e "tòcch", "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 176, p. 5.

I Karaimi, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 176, p. 5.

Le iscrizioni runiche della Siberia Orientale, "Reporter", Reggio Emilia, 2002, n. 190, p. 4.

La "gazia", pianta di grande utilità nel passato, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 13, p. 10.

L'ambivalente utilità delle "flipi", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 14, p. 9.

Le zucche quale prezioso elemento dell'antica economia contadina, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 7, p. 40.

"Dugaròl" e "dughèra", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 15, p. 10.

Il calendario dialettale contadino, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 16, p. 10.

C'era una volta la vendemmia, "Vivere insieme", Campegine, 2002, n. 3, pp. 18-20.

Nostalgia divina, "Frate Francesco", Vignola, 2002, n. 7, pp. 2-5.

Quando si seminava a "bersai", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 18, p. 10.

L'insostituibile utilità del gelso nell'economia contadina del passato, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 8, p. 31.

L'antico tè dei Mongoli, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2002, n. 43, p.22.

Le "paterlènghi", vistoso ornamento contadino, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2002, n. 20, p. 10.

Rituali e giochi legati alla festività della "Pasquèta", "Strenna degli Artigianelli 2002", Reggio Emilia, 2002, pp. 187-188.

Il mondo visto attraverso gli indovinelli, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2002, n. 9, p. 39.

Il Natale degli altri. Tradizioni natalizie dell'antica Russia, "Vivere insieme", Campegine, 2002, n. 4, pp. 4-5.

2003

Le zucche quale prezioso elemento dell'antica economia contadina, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2003, n. 1, pp. 10-12.

Troppe ingenuità in un trattato linguistico di Polat Kaya, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2003, n. 44, pp. 14-15.

Gengis Khan. Poesia tradotta dal ceceno, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2003, n. 44, p. 16.

La "seriòla", festività dai poteri taumaturgici, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2003, n. 2, pp. 10-12.

Detti e proverbi coreani. Il sapere degli altri, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2003, n. 1/2, p. 38.

Un'enigma linguistico, qual è il vero nome dei Ceceni?, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2003, n. 3, p. 30.

Il Museo Cervi tra storia e memoria, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2003, n. 3, p. 30.

L'insostituibile utilità del gelso nell'economia contadina del passato, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2003, n. 4, p. 10.

Il credo religioso dei Ceceni, "Frate Francesco", Vignola, 2003, n. 1, pp. 21-23.

Antichi dèi del nord della Russia, "Frate Francesco", Vignola, 2003, n. 3, pp. 20-21.

La "sèinsia", un tempo festa molto importante, "Vivere insieme", Campegine, 2003, n. 2, p. 13.

Proverbi e detti popolari arabi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2003, n. 4, p. 36.

Il "mentàster", profumo naturale d'altri tempi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2003, n. 4, p. 36.

L'effimero valore di un "bòr", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2003, n. 8, p. 10.

La "sèinsa" un tempo festa molto importante, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2003, n. 9, p. 10

Il santo che portò il Vangelo tra i ghiacci, "Frate Francesco", Vignola, 2003, n. 4, pp. 19-21.

La fornace di Case Cocconi, nel ricordo di uno degli ultimi romanzèin, in opuscolo “Fiera S.S. Pietro e Paolo”, Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2003.

Da alcune espressioni dialettali il senso della nostra antica esistenza contadina, in opuscolo “Fiera S.S. Pietro e Paolo”, Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2003.

Oggi “brovèr” e “brinèr” non hanno più senso, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 12, p. 10.

Il magico valore apotropaico della rugiada di San Giovanni, “Vivere insieme”, Campegine, 2003, n. 3, pp. 9-10.

I Lituani – Favole popolari lituane. Detti e proverbi lituani, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2003, n. 5/6, p. 32.

Il canto della schiera di Igor – Profilo critico, “Frate Francesco”, Vignola, 2003, n. 6, pp. 17-19.

Il “mentàster”, profumo naturale d’altri tempi, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 14, p. 10.

Detti e proverbi lettoni, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2003, n. 7, p. 27.

Chi mai ora sa dell’utilità dell’erba gugioleina?, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2003, n. 7, p. 27.

La lunga estate calda, ha avuto le sue gemelle, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 15, p. 9.

C’era una volta la vendemmia, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 16, p. 8.

“Cavàgn”, un noto recipiente dalle origini molto antiche, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 17, p. 10.

Elementi di epica universale presenti nel “Geser” Burjato-Mongolo, “Soyombo”, Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2003, n. 47, p. 2.

Detti e proverbi estoni, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2003, n. 8, p. 34.

La lunga estate calda, ha avuto le sue gemelle, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2003, n. 8, p. 34.

Chi mai ora sa dell’erba gugioleina?, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 19, p. 8.

I “pisètt” e “zanein”, gli infidi sabotatori dei granai, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 20, p. 10.

Le feste natalizie nei tristi anni di guerra, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 21, p. 9.

“Come fu costruita una vyou” – Canto epico ceceno-ingušo, “L’Almanacco”, Fabbrico, 2003, n. 41, pp. 179-186.

I Gagauzy, un popolo dimenticato, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2003, n. 9, p. 35.

28 settembre 1943: bombe alleate a Tagliavino di Campegine, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2003, n. 9, p. 39.

“Giòtt”, vocabolo d’attualità caduto nell’oblio, “Bollettino

Agricolo”, Reggio Emilia, 2003, n. 22, p. 10.

Le feste natalizie nei tristi anni di guerra, "Vivere insieme", Campegine, 2003, n. 5, pp. 12-13.

C'era una volta il buon pane profumato, "Strenna degli Artigianelli 2003", Reggio Emilia, 2003, pp. 158-159.

2004

I fenomeni lunari nella visione popolare, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 2, p. 10.

Detti e proverbi uzbeki, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 1-2, p. 30.

L'immane presenza delle oche sulle antiche aie, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 3, p. 7.

Le siepi, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 4, pp. 9-10.

Voci delle donne cecene, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 3, p. 36.

Di radi muggii suonavano le stalle..., "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 4, p. 10.

Il compromesso orientale. Il difficile avvento del cristianesimo nella Russia orientale, "Frate Francesco", Vignola, 2004, n. 1, pp. 15-16.

Quando il tempo era segnato dal canto del gallo, Polisportiva Campeginese, Campegine, 2004.

Di radi muggii suonavano le stalle, "Vivere insieme", Campegine, 2004, n. 1, pp. 19-20.

Da alcune espressioni dialettali il senso della nostra antica esistenza contadina, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 6, p. 9.

Il poeta combattuto. Michail Lermontov, "Frate Francesco", Vignola, 2004, n. 2, pp. 22-23.

I "fantòn da canvèr", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 7, p. 9.

I Kazachi. Detti e proverbi kazachi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 4, p. 37.

Un piccolo ma grande museo del mondo contadino, Circolo A.R.C.I. Gardenia, 2004, p. 9.

"Paplèr", un verbo antico sempre di moda, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 8, p. 9.

La "corga" e il "corègh", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia 2004, n. 10, p. 9.

La biblioteca clandestina di Campegine, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2004.

Il linguaggio dei "masèn" nel dialetto campeginese, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Comitato Fiera di Campegine, Campegine, 2004.

L'immane presenza delle oche sulle antiche aie, "Vivere insieme", Campegine, 2004, n. 2, pp. 8-9.

"Al sàch misteriòs". Farsa in dialetto campeginese, "L'Almanacco", Fabbrico, 2004, n. 42, pp. 207-222.

I Karakalpaki. Detti e proverbi karakalpaki, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 5/6, p. 31.

I "casòtt da mlonèra", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 13, p. 9.

Liff cme la Bertàcla, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 14, p. 9.

Un tempo in campagna ci si sposava così..., "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 15, p. 9.

"Gròla", nome nuovo dal cuore antico, "Bollettino

Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 16, p. 9.

Detti e proverbi ujuguri, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 7, p. 35.

Il "servitòr", attrezzo completamente dimenticato, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 17, p. 9.

Addio ultime rondini, "Vivere insieme", Campegine, 2004, n. 3, p. 23.

"Reviòt" o "Arviòt", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 18, p. 9.

Il glorioso partigiano Bovio Manzotti (Iuber) immortalato dal pittore campeginese Anselmo Reggiani, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 8, p. 22.

Gli Azerbajgiani. Detti e proverbi azerbajgiani, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 8, p. 33.

La funzione primaria della stalla, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n.10, pp. 8-9.

Il periodo natalizio visto attraverso alcune nostre interpretazioni popolari, "Vivere insieme", Campegine, 2004, n. 4, p. 8.

Gli Juit e i Ciukci i primi a raggiungere l'Alaska, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 9, p. 23.

I Turkmeni: Detti e proverbi turkmeni, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2004, n. 9, p. 33.

Gli antichi giochi del "bif" e "borca", nomi longobardi?, "Strenna degli Artigianelli 2004", Reggio Emilia, 2004, pp. 157-158.

Il parto, la lattazione e la mungitura, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2004, n. 22, p. 8.

I diversi nomi del maiale nelle nostre parlate dialettali, "L'Almanacco", Reggio Emilia, 2004, n. 43, pp. 161-162.

2005

La lavorazione casalinga del latte, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n.1, p.9.

Conoscere gli altri: i Chakassi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 1-2, p. 28.

Walter Cervi, un sensibile protagonista e testimone della lotta partigiana, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 1-2, p. 21.

C'era una volta la "giasèra", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 2, p. 9.

"Angòr", chi mai ora ricorda questo nome?, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 3, p. 9.

I fenomeni astronomici nell'interpretazione dialettale dei contadini reggiani, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 4, p. 9.

Gli Ingsi. Poesie sull'amore, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 3, p. 28.

Religiosità e credenze popolari, Edizioni Coopsette, Castelnovo di Sotto, 2005.

Sviluppo e decadenza del nostro dialetto. I parte, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 5, p. 9.

Alle radici del dialetto campeginese: gli antichi giochi di "Bif" e "Bòrca", nomi longobardi?, "Vivere Insieme", Campegine, 2005, n. 1, p. 12.

Sviluppo e decadenza del nostro dialetto. II parte, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 6, p. 9.

Karol Wojtyła, visto da chi sta al di fuori della fede, "Vivere Insieme", Campegine, 2005, n. straordinario, p.9.

Origine e componente etimologica del nostro dialetto, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 7, p.9.

Gli Avari: detti e proverbi avari, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 4, p. 37.

Il lungo oblio dell'ideatore dell'emblema Falce e Martello, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 4, p. 37.

I Kirghizi: detti e proverbi kirghizi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 5-6, p. 37.

Lampi di guerra. Memorie che speriamo non più ripetibili, "L'Almanacco", Reggio Emilia, 2005, n. 44, pp. 161-162.

La notte magica di San Giovanni, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n.13, p.9.

Il benefico "triduo", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 14, p. 9.

I Georgiani. Detti e proverbi georgiani, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 7, p. 26.

San Gorgòn, un santo malvisto dai contadini, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 15, p. 9.

Momenti e giorni di influenza negativa, "Bollettino Agricolo.", Reggio Emilia, 2005, n. 16, p. 9.

I fenomeni lunari nella visione popolare, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 17, p. 9.

Le rondini, uccelli del Signore, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 8, p. 9.

La "sèinsia": un tempo festa molto importante, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 9, p. 9.

L'onomastica riferita ai nomi dialettali dei bovini, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 9, p. 9.

Le zucche e le loro funzioni nell'economia contadina, "La Piazza", Castelnovo Sotto, 2005, n. 3, p. 10.

L'uso delle vacche nella battitura del grano, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 11, p. 9.

Storia della nostra Parigi operaia, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Campegine, 2005.

Un tempo in campagna ci si sposava così..., in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Campegine, 2005.

La triste storia delle povere "paciàni", "Vivere Insieme", Campegine, 2005, n. 2, p. 18.

Il lavoro faticoso dell'aratura, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 12, p. 9.

Donne come fattrici e bestie da lavoro, "Reggio Storia", Reggio Emilia, 2005, n. 3, pp. 8-11.

La maestà dedicata a Maria Ausiliatrice in via Rimondella, "Vivere Insieme", Campegine, 2005, n. 3, pp. 18-19.

Il funesto picchio della Martleina, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 18, p. 9.

I Bielorusi. Detti e proverbi bielorusi, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 8, p. 31.

La lontana origine contadina della festa dedicata ai defunti, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 19, p. 9.

La notte magica di Santa Lucia, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 20, p. 8.

Il culto del fuoco e dei monti presso gli Altaici, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della Cultura Mongola, Milano, 2005, n. 52, pp. 21-22.

Una precisazione riguardante un articolo di carattere linguistico, "Soyombo", Associazione Culturale per la diffusione della

Cultura Mongola, Milano, 2005, n. 52, p. 21.

C'era una volta la vigilia di Natale, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 21, p. 8.

La lingua "Ivrit" (ebraica), "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2005, n. 9, p. 36.

Un libro su religiosità e credenze popolari. Riflessioni dell'autore, "L'Almanacco", Reggio Emilia, 2005, n. 45, pp. 127-128.

Pasquèta, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2005, n. 22, p. 8.

La magra cucina di un tempo, "Le cucine del popolo", Reggio Emilia, 2005, pp. 107-109.

2006

La festività di sant'Antonio Abate, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 1, p. 8.

I diversi nomi del maiale nelle nostre parlate dialettali, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 2, p. 8.

Conoscere gli altri: gli Armeni, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 1-2, p. 34.

La "seriola" festività dai poteri taumaturgici, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 3, p. 8.

Il carnevale contadino, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 4, p. 8.

Figure femminili nell'antica mitologia degli Araucani, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 3, p. 29.

La simbologia magica e apotropaica della croce nella credenza popolare, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 5, p. 8.

Gli occhi della Madonna, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 6, p. 8.

La fede degli altri: la commemorazione della "Domenica dei salici" nella chiesa ortodossa russa, "Vivere insieme", Campegine, 2006, n. 2, p. 19.

C'era una volta la Pasqua, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 7, p. 8.

La tragica realtà della feroce dominazione russa sui popoli del Caucaso narrata a suo tempo dal grande poeta ucraino Taras Grigorievic Sevcenko, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 4, p. 43.

La recita del rosario nelle sere di maggio, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 8, p. 8.

Alberi e magia, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 9, p. 8.

Animali creduti erroneamente malefici, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 11, p. 8.

La condizione della donna nell'antica società contadina campeginese, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Campegine, 2006.

Utilità e magia della vecchia cantina contadina, in opuscolo "Fiera S.S. Pietro e Paolo", Campegine, 2006.

Scongiuri contro i temporali, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 12, p. 8.

Gli Udini, isola cristiana nel mare musulmano dei popoli daghestani, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 5-6, p. 29.

Al formeint dal dievèl, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 13, p. 8.

Le feste dedicate alla primavera presso i Lesghi, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, 2006, n. 71 (103), pp. 92-93.

Elementi di antiche festività presenti nel Kalevipoeg estone, "Il Cantastorie", Reggio Emilia, 2006, n. 71 (103), pp. 94-95.

I "pisacàn" o "cagni", "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 14, p. 8.

I tristi strascichi della guerra, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 7, p. 10.

I Careli. Detti e proverbi careli, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 7, p. 35.

Utilità e magia della vecchia cantina contadina, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 16, p. 8.

Il tragico destino dei letterati burjati ai tempi della feroce repressione staliniana, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 8, p. 32.

La Piòpa, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2006, n. 19, p. 12.

Profonde tracce islamiche nella poesia tatara, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2006, n. 9, p. 34.

Antichi detti dialettali campeginesi: "balèr la vècia", "manzèt e manzòla", "Strenna degli Artigianelli", Reggio Emilia, 2006, pp. 169-170.

2007

I Risoun, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2007, n. 1, p.12.

I letterati e i contadini, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2007, n. 1-2, p. 34.

La canva, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2007, n. 4, p. 12.

Missive amoroze tra i ghiacci, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2007, n. 3, p. 36.

I letterati e i contadini, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2007, n. 5, p. 12.

Veina salvàdga, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2007, n. 7, p. 12.

Chi erano questi oscuri reparti mongoli venuti in Italia a seguito delle truppe germaniche?, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2007, n. 4, p. 37.

La triste sorte delle povere paciani, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2007, n. 18, p. 12.

I letterati e i contadini, "Vivere insieme", Campegine, 2007, n. 2, p. 11.

Chi mai oggi si ricorda della rustica quanto nutritiva Spelta?, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2007, n. 12, p. 12.

Elementi di derivazione slava e turca nella lingua albanese, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2007, n. 7-8, p. 20.

L'agricoltura, ieri, oggi, domani, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, 2007, n. 17, p.12

Ideologia anziché etimologia, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2007, n. 9, p. 30.

Alle radici del nostro dialetto campeginese, "Strenna degli Artigianelli.", Reggio Emilia, 2007, pp. 99-101.

Il connubio della scrittrice Giovanna Biasotti con Campegine e la sua gente, "L'Almanacco", Reggio Emilia, 2007, n. 50, pp. 139-142.

Dizionario Mongolo-Italiano, Comune di Campegine, Lions Club, Albinea, Reggio Emilia, 2007.

La notte magica di Santa Lucia, "Propolis", Cassa Padana, 12-XII-2004.

2008

Sono depositati presso Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia copie di manoscritti dei seguenti dizionari:

Piccolo dizionario Georgiano-Italiano, 1 agenda.

Glossario Gotico- Italiano, 2 agende.

Dizionario Cinkcio - Italiano, tre tomi.

Dizionario Orocio - Italiano, quattro tomi.

Tra storia e poesia: la fede cristiano-ortodossa del popolo russo, "Notiziario A.N.P.I.", Reggio Emilia, 2008, n. 1-2-3, pp. 33-34.

I giochi spontanei dei bambini contadini, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2008, n. 4, p. 12

Addio ultime rondini, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2008, n. 5, p. 12.

Quando la delicata storia di Genoveffa di Bramante veniva raccontata nel rustico ambiente della stalla, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2008, n. 6, pp. 11-12.

La condizione delle donne nell'antica società burjata, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2008, n. 4, p. 36.

Alle radici del nostro dialetto, in opuscolo “Fiera di S.S. Pietro e Paolo”, Campegine, 2008.

Chi mai oggi si ricorda della rustica e nutritiva spelta?, in opuscolo “Fiera S.S. Pietro e Paolo”, Campegine, 2008.

La devozione religiosa a Valle Re, in opuscolo “Fiera S.S. Pietro e Paolo”, Campegine, 2008.

Leonid Akimovic Kannegiser e le sue poesie del silenzio, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2008, n. 5-6-7, p. 40.

La nomenclatura del tempo nella parlata luganda, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2008, n. 5-6, p. 40.

Il rifiuto del divino. Le conseguenze sui movimenti di sinistra anche in ambito reggiano, “L'Almanacco” Reggio Emilia, 2008, n. 51, pp. 127-129.

Mamma oca racconta: prima parte, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2008, n. 15, p. 6.

Favole senza fate e popolate da streghe, “Reggio Storia”, Reggio Emilia, 2008, n. 120, pp. 10-12.

Origine della scrittura runica germanica, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2008, n. 7, p. 33.

Gli antichi Susceni e Ilou. Progenitori dei Maya?, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2008, n. 8, p. 24.

La fraseologia amorosa nell'antica parlata dialettale campeginese, “Strenna Artigianelli”, Reggio Emilia, 2008, pp. 159-160.

Gli Ajno (Giappone) cugini dei germani?, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2008, n. 9, p. 33.

Albani e Albanesi, un solo eponimo per indicare due diverse identità, Katundy Yni, Civita, 2008, n. 4, p. 6.

2009

Le origini dei Maya, “Notiziario ANPI”, Reggio Emilia, 2009, n. 1-2-3, p. 43.

Albani e Albanesi. Un solo etnonimo per diverse identità, “Notiziario ANPI”, Reggio Emilia, 2009, n. 4, p. 32.

“Ideologia” anziché etimologia, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2009, n. 5, p. 17.

Alle radici del nostro dialetto: spaner, polaster, cavester, ligera, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2009.

La lùma, intima convivente degli umili, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2009.

L’onomastica longobarda e antica sassone, “L’Almanacco”, Reggio Emilia, 2009, n. 53, pp. 123-130.

Il credo religioso dei Ceceni attraverso l’evolversi della storia, “Notiziario A.N.P.I.”, 2009, Reggio Emilia, n. 6, p. 35.

Alle radici del nostro dialetto: spaner, polaster, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2009, n. 8, p. 12.

La raf di Case Cocconi, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2009, n. 8, p. 26.

I Sumeri lontani parenti degli Eschimesi?, “Notiziario A.N.P.I.”, Reggio Emilia, 2009, n. 9, p. 26.

Mamma Oca racconta, “Biblioteca Comunale di Campegine”, Campegine, 2009.

La lùma, intima convivente degli umili, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2009, n. 11, p. 12.

Il kalevala attraverso le sue varie interpretazioni, “L’Almanacco”, Reggio Emilia, 2009, n. 54, pp. 127-129.

2010

Jakudi o Yehudi, “Notiziario ANPI”, Reggio Emilia, 2010, n. 1-2, p. 26.

Alle radici del nostro dialetto: cavester, ligèra, “Bollettino agricolo”, Reggio Emilia, 2010, n. 3, p. 12.

Il vento dell’emancipazione femminile è giunto anche tra gli

Ul’ci, “Notiziario ANPI”, Reggio Emilia, 2010, n. 4, p. 37.

La RAF di Case Cocconi, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2010.

Chi mai ancora ricorda il sapore delle mele di un tempo?, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2010.

Alle radici del nostro dialetto: zavaj zavajer, blizga, blizghèr, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2010.

Chi mai ancora ricorda il sapore e il profumo delle mele di un tempo?, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2010, n. 7, p. 16.

La RAF di Case Cocconi, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2010, n. 8, p. 15.

La significativa partecipazione dell’ammiraglio Aleksader Vasilevic Koliak nella scoperta della Siberia artica, “Notiziario ANPI”, Reggio Emilia, 2010, n. 7-8, p. 30.

La copiosa presenza di elementi protoenissejchi nella parlata di Tlingit dell’Alaska, “Il Polo” Istituto Geografico Polare, Fermo, 2010, n. 3.

L’orrido mago, nei ricordi di una nonna campeginese, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, 2010, n. 10, p. 11-12.

Nel Manas, la storia intima dei Kirghizi, “Notiziario ANPI”, Reggio Emilia, 2010, n. 5-6, p. 34.

Liriche dedicate alla natura del poeta komo Viktor Alekseievic Savin, “Notiziario ANPI”, Reggio Emilia, 2010, n. 9, p. 37.

La significativa partecipazione dell'ammiraglio Aleksader Vasilievic Koltak, nella scoperta della Siberia artica, "Il Polo" Istituto Geografico Polare, Fermo, 2010, n. 4.

La lingua Hausa, "L'Almanacco", Reggio Emilia, 2010, n. 55-56, pp. 213-215.

2011

Quando la propaganda fascista giudicava ironicamente la lingua inglese, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4, 2011, p.36.

La vacca rossa reggiana nei ricordi di Effrem Rossi, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 4, 2011, p. 24.

Come si affrontavano i disturbi psichici nell'antico mondo contadino campeginese, in opuscolo "Fiera SS. Pietro e Paolo", Campegine, 2011.

Il bagno nella stalla, in opuscolo "Fiera SS. Pietro e Paolo", Campegine, 2011.

I Karaimi. Conoscere gli altri, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 5-6, 2011, p. 25.

Vita contadina di un tempo: il bagno nella stalla, "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, n. 7, 2011, p. 6.

Ivo Lambruschi, giovane partigiano campeginese di Riccardo Bertani e Giovanni Cagnolati, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 7, 2011, pp. 19-21.

Sull'origine della lingua etrusca, pubblicazione a cura della

Biblioteca del Comune di Campegine, Settembre 2011.

Aforismi ed epigrammi sulla poesia del poeta avaro Rasul Gamzatov, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 8, 2011, p.17.

Una leggenda basca che ricorda molto da vicino quella del nostro Salvagn, "Notiziario ANPI", Reggio Emilia, n. 9, 2011, p. 24.

C'era una volta il Natale contadino, in "Vivere insieme", Campegine, n. 3, 2011, p. 6.

A proposito dell'origine della parola Presepio, in "Vivere insieme", n. 3, 2011, p. 7.

C'era una volta il Natale contadino. A proposito dell'origine della parola Presepio, in "Bollettino Agricolo", Reggio Emilia, n. 11, 2011, p.12.

Le varie inflessioni dialettali presenti nella lingua degli Eschimesi groenlandesi., "Il Polo" Istituto Geografico Polare, Fermo, n.2, 2011, pp. 63-65.

Gli Eschimesi asiatici, "Il Polo" Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 2011, pp. 55-59.

Le nomenclature del tempo presso gli Evenki, "Il Polo" Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 4, 2011, pp. 77-79.

Lo sciamano ci parla: un viaggio nella dimensione spirituale dove Tutto è Nulla di Riccardo Bertani e Stefano Dallari, Verdechiaro Edizioni, Baiso, 2011.

2012

Congedo (contiamo solo temporaneo) di Riccardo Bertani, contadino di scienza, "Notiziario

ANPI, Reggio Emilia, n. 1-3, 2012, p. 22.

Lo sciamano parla preceduto da una presentazione di Giovanni Cagnolati “Il Maaday-Kara e il suo interprete, “L’Almanacco”, Reggio Emilia, 2012, n. 58, pp. 151-156.

L’olmo (olum nostràn) e l’acero campestris, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2012.

Una balia che ha profondamente segnato la mia vita, “Bollettino Agricolo”, Reggio Emilia, n. 7, 2012, p. 12.

Il culto di San Rocco e la devozione popolare a Caprara / Riccardo Bertani e Giovanni Cagnolati, Parrocchia di Campegine-Caprara, 2012.

Quando la ròta si tracciava con l’elsa, Parrocchia di Campegine, n. 3, 2012.

I rituali dedicati ai defunti nella religiosità popolare campeginese / Riccardo Bertani e Giovanni Cagnolati, in “Vivere insieme”, Campegine, n. 2, 2012.

Taras Ševčenko, poeta rivoluzionario ucraino, “L’Almanacco”, Reggio Emilia, 2012, n. 60, pp. 229-242.

2013

L’elemento religioso e magico nella toccante storia di Genoveffa di Brabante/Riccardo Bertani e Giovanni Cagnolati, in “Vivere insieme”, n. 1, pp. 6-9, 2013.

San Gorgòn e i contadini, in “Vivere insieme”, n. 2, p. 8, 2013.

Il profondo credo religioso e sociale del Capodanno contadino /

Riccardo Bertani e Giovanni Cagnolati, in “Vivere insieme”, n. 3, pp.10-11, 2013.

La fola dal Ghigo e dlla Catareina, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine 2013.

Pavèra e Paviròn, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine 2013.

Gli Ajnu di Sachalin, “Il Polo” Istituto Geografico Polare, Fermo, n. 3, 2013, pp. 57-66.

Il risveglio dell’anima russa dopo la tempesta, “L’Almanacco”, Felina, n. 61/62, pp.257-261, 2013.

2014

Il pendaglio di Caprara, Campegine-Caprara – Reggio Emilia 2014.

Parlar in amaro. Glossario comparativo delle antiche parlate gergali nel contado reggiano, parmense, mantovano e modenese, “L’Almanacco”, Reggio Emilia, n.63/64, pp.79-88, 2014.

La Giovine Guardia di Aleksander Fadeev. Un libro che ha segnato la mia vita, Campegine-Caprara, 2014.

Sergèj Esénin intimo poeta dell’amata terra russa / Riccardo Bertani con una postfazione di Giovanni Cagnolati, Campegine-Caprara, 2014.

La Pasqua nel nostro antico mondo contadino, “Vivere insieme”, Campegine, n.1, 2014.

Il valore culinario, officinale e mistico dell’aglio e del rosmarino nell’antica tradizione popolare, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine 2014.

2015

Il pendaglio di Caprara, in “Vivere insieme”, Reggio Emilia, n.1, pp. 2015.

Ricordando Padre Leone Zanni, in “Vivere insieme”, Campegine, n.1, 2015.

Le due cavrèti lungo il fossato Rimondella, antichi segni di prosperità e leggenda, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2015.

Elementi della cultura dei Mansi, “Il Polo” Istituto Geografico Polare, Fermo, n.2, 2015.

Valori dei vecchi contadini nella visuale francescana, in “Vivere insieme”, Campegine, n.2, 2015.

C’era una volta la Pasquèta, in “Vivere insieme”, Campegine, n.3, 2015.

Febbraio la festività della Seriola nelle campagne di una volta, in “Vivere insieme”, Campegine, n.1, 2016.

L’antica coltivazione della vite nella pianura reggiana, in opuscolo “Fiera SS. Pietro e Paolo”, Campegine, 2016.

L’antica medicina sciamanica burjato-mongola: dai riti sciamanici burjati alle credenze popolari padane, Roma, Aracne, 2016.

2016



Riccardo Bertani e Alfonso Borghi in occasione di una mostra 1987 del pittore a Campegine.

Di Riccardo Bertani, prestigioso poliglotta della Bassa Reggiana in possesso della licenza elementare, "Malakoda" si è già occupato nel n. 61 di luglio-agosto 1995. Specializzato nelle lingue turco-tatаре, mongole, manciù-tunguse, paleosiberiane e in generale nel centinaio e passa di idiomi che si parlano tra il Mar Nero e lo Stretto di Bering, l'ex pastore e contadino di Caprara di Campegine ha prodotto una mole enorme di lavoro: articoli di contenuto linguistico ed etnologico, composizioni lessicali, traduzioni da decine di testi.

Dalla recensione di *Verso l'estremo mattino: canti epici siberiani*, Edizioni "All'Insegna del Veltro", Malakoda n. 70, Parma, 1997.

Appendice

Il richiamo dell'estremo mattino

di Riccardo Bertani

Pur avendo tuttora una grande memoria, faccio però estrema fatica quando devo ricordare i primi anni della mia infanzia. Di quei lontani tempi solo un ricordo mi è rimasto impresso nitido nella memoria, e riguarda un fatto strano, che anche adesso quando ci ripenso non so rendermi conto di quanto sia stata reale la sua consistenza. Era un caldo pomeriggio d'estate e noi ragazzi – io ero il più piccolo della compagnia – stavamo giocando lungo la carraia che stava oltre la siepe di biancospino che fiancheggiava la ciottolosa via Rimondella, la strada di campagna dove abitavamo noi ragazzi figli di contadini e braccianti. E fu qui che, a un tratto, vidi apparire a circa un centinaio di metri da noi, uno strano essere, che pareva sbucare direttamente dal suolo della carraia. Aveva una faccia scarna bruno-rossastra, con bocca larga e labbra sottili. Quello strano essere mi sorrideva sarcastico. Io sbalordito osservai se anche gli altri ragazzi si erano accorti di quella paurosa apparizione, ma essi continuavano a giocare, completamente ignari dell'accaduto.

Senza dir niente, diedi allora timoroso un altro sguardo alla carraia, ed ecco lo strano essere riapparire allo stesso punto di prima, poi continuando a sorridermi sarcastico, scomparve nel terreno allo stesso modo in cui era uscito. Non so quanto sia durata questa visione, forse lo spazio di un sogno, quel ch'è certo, però, è il grande dubbio che esso mi ha lasciato. Sarà stato un sogno o realtà? O semplicemente si trattava di un'inconscia suggestione derivata da quel diavolo rosso che stava stampigliato sugli scatoloni di latta contenenti i colori della Super Iride che tanto colpivano la mia fantasia di bambino? Di certo a scatenare questa visione non era stato il ricordo dei fauni mitologici, perché a quei tempi io non sapevo ancora leggere.

Un altro episodio che mi è rimasto profondamente impresso nella memoria, anche se ai pregiudizi cerco di non credere, riguarda un fatto accadutomi il primo giorno di scuola. Mi ero appena seduto sul banco quando un ragnetto verde venne proprio a fermarsi dinanzi a me. "Questo è un buon segno!" disse allora mia madre, che quel giorno mi aveva accompagnato. Essendo essa memore di quell'antica credenza popolare che vedeva nel ragnetto verde un segno di buona fortuna. Fatto sta che, pur non amando la scuola, specialmente per l'obbligo delle sue regole fisse, imparai molto bene a leggere e a scrivere, pur non amando l'aritmetica e l'odiata geometria.

Terminate felicemente le scuole elementari, nel quinquennio 1936-41, incominciai allora l'attività di contadino in seno alla mia famiglia, rimanendo però sempre fortemente attratto dalla lettura. Essendo mio padre e mio zio dei forti lettori e di ideologia comunista, la nostra casa abbondava di autori russi (a quei tempi tutto ciò che riguardava la Russia per i comunisti era ritenuto mitico, anche se il romanzo era scritto dal conte Leone Tolstoj), abbandonai ben presto le letture giovanili dei racconti d'avventure e cappa e spada (i romanzi gialli non mi sono mai piaciuti) e i cosiddetti album a fumetti, per addentrarmi nella letteratura russa che avevo a portata di mano.

E fu qui che sentii nascere spontaneamente in me un forte richiamo per le genti della steppa, temprate dai gelidi venti che spiravano da oltre gli Urali. Così a vent'anni per leggere tali opere in lingua originale imparai da solo il russo.

Più avanzavano le mie letture, più diventava forte la mia attrazione verso le lingue e le culture che segnavano i popoli orientali dell'immenso territorio russo. Così, dopo aver studiato con profonda passione le culture dei finni orientali, dei tatars, ecc., valicai alla fine gli Urali (ma senza mai viaggiare fisicamente) per addentrarmi nell'immensa tajgà siberiana e risalire su, su, sino a raggiungere i popoli che vivevano nella gelida tundra artica.

E qui mi accadde un'altra sensazione strana, rivelata dal fatto che più mi addentravo nella cultura dei piccoli popoli autoctoni siberiani, più mi sentivo intimamente legato a questi. Mi sentivo persino profondamente condizionato dal loro antico credo sciamanico, dove tutto ha un'anima: gli animali, il vento, la pioggia, ecc. Qui, come nelle fiabe, tutto ha precisi connotati, il Bene, il Male, e persino la Morte fa parte integrante e perenne della vita.

Nel pensiero semplice e "primitivo", tra virgolette, di queste genti c'era una purezza d'animo candida come i loro ghiacci, e tanta iridescente fantasia, come il magico splendore delle loro aurore boreali.

Ciò mi ha condizionato a tal punto da farmi sentire le nostre attuali religioni monoteiste e antropocentriche impregnate di pesante materialità e stantie, improntate soprattutto a dare una spiegazione mistica della morte, lo spauracchio maggiore di chi appunto vive essenzialmente di egocentricità terrena.

Forse è stato proprio il senso di purezza, libero da ogni compromesso, alimentato questi da colorita fantasia, che mi ha fatto sentire intimamente legato a questi popoli, facendomi vivere in una dimensione diversa da quella vissuta abitualmente da noi occidentali, dove l'uomo vale per quel che è.

E da questa profonda intimità di pensiero proviene forse anche la forza che mi ha dato la capacità di tradurre, e quindi anche di capire, il diverso contenuto nelle fiabe e nei canti epici, che i cacciatori, i pescatori e i pastori di renne hanno coniato attraverso i secoli nei gelidi silenzi nevosi delle lande siberiane, rotti a volte dall'infuriare delle tempeste, rabbiose e terrificanti come l'ululato dei lupi affamati.

Anche quest' ultime erano parte "spirituale" della vita.

Pubblicato sulla rivista "Società e pensieri" n. 12, Bologna, 1995, pp. 33-35.

Riccardo Bertani

I libri, i luoghi e gli studi

- Bisogna inventariare anche i lacci delle scarpe - Con questa paradossale ma significativa affermazione, l'allora Soprintendente ai Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, dottor Nazareno Pisauri, nel 1991, durante il sopralluogo presso l'abitazione di Riccardo Bertani, confermò la volontà del Comune di Campegine di tutelare le carte ed i libri dello studioso medesimo, che all'epoca occupavano un'unica stanza a pianterreno, di quell'antica dimora in località Rimodella, nella campagna di Caprara. Qualche anno dopo, nel 1995, Bertani donò alle istituzioni culturali del Comune il proprio ricchissimo fondo librario e documentario, mantenendone la disponibilità presso l'abitazione. Le indicazioni del soprintendente furono attuate ed i materiali resi fruibili in sede pubblica.

Per Bertani l'avvicinarsi dalla stanza degli studi, alla vita dei campi è una sorta di osmosi naturale e quotidiana, anche se per addentrarsi nelle espressioni linguistiche e culturali delle civiltà che popolano i suoi interessi senza confine, preferisce le ore che precedono l'alba, quando, lontano dai rumori del giorno, anche la campagna tace. Figlio di contadini, nato nel 1930 a Campegine, Bertani, alla fine degli anni Trenta, conclude il suo rapporto ufficiale con la scuola portando a termine la quinta elementare. Saranno poi gli ambienti universitari, a partire dagli anni Settanta, a volerlo conoscere per i temi dei suoi studi, poco consueti per il mondo accademico, senza tuttavia che da queste istituzioni provenga un'azione autentica di approfondimento, di valutazione e di valorizzazione di una vita di studi come la sua. La testimonianza dello spirito libero che pervade il lavoro culturale di Bertani, non è tanto affidata ad affermazioni di principio, che pure con parsimonia si incontrano nei suoi scritti o ad una vis polemica, troppo spesso funzionale all'apparire, quanto invece più concretamente alle scelte, all'approccio metodologico dei temi culturali, agli incontri personali, fuori dalle confraternite del conformismo.

Estratto da *La corrispondenza di Riccardo Bertani con l'esploratore Silvio Zavatti (1978-1985)* a cura di Giovanni Cagnolati, L'Almanacco, Reggio Emilia, giugno 2007, n. 48/49.

Russia primo amore *di Riccardo Bertani*

Essendo la mia famiglia di ideologia comunista – mio zio Giuseppe era uno stretto collaboratore di Aldo Cervi, subendo di conseguenza persecuzioni e condanne da parte dei fascisti, mentre mio padre Albino, per la sua fervente fede antifascista ebbe ad affrontare numerosi grattacapi durante il Ventennio; egli, tra l'altro, il giorno della Liberazione fu nominato sindaco di Campegine dal CLN del luogo – sin da bambino sentii parlare in casa con ammirazione di Lenin e di Stalin e di tutto ciò che veniva dall'Unione sovietica, o meglio dalla Russia, come generalmente si usava allora chiamare il paese dei soviet. Infatti, anche quando nel 1936 iniziai ad andare a scuola e così per i quattro anni successivi in cui frequentai le elementari, assorbii molto poco di ciò che la colorita propaganda di regime cercava di inculcare attraverso il corpo insegnante ed i libri di testo, perché la mia mente correva con la fantasia verso altri orizzonti. Si dirigeva là, verso la luminosa e lontana terra di Russia, dove al dire dei miei familiari regnava finalmente la giustizia sociale e la libertà.

E tanta era l'attrazione per tutto ciò che veniva da quel paese, che quando fu invaso dalla Germania nazista, ricordo che ritagliavo da un giornale illustrato per ragazzi, non rammento se l'Intrepido o l'Avventuroso o altri, le figure che illustravano la storia di Ivan (naturalmente narrata con la visuale fascista di allora) un ragazzo ucraino che dopo aver subito diverse angherie da parte dei brutali "bolscevichi" veniva finalmente liberato dalle magnanime e gloriose truppe tedesche. Ma a me quel che premeva di quella storia, era avere in mano le illustrazioni di un paesaggio russo e della sua gente e poter ricreare con queste quelle lontane atmosfere di vita.

Eravamo ormai in inverno e quando al mattino allo spuntare del sole mi recavo lungo la piantata dove stava il rotondo colmo di terra (vi era stato tolto un grosso olmo) su cui avevo posto le figure di carta, vedendole coperte di brina, mi sembrava di essere laggiù nella steppa gelata, tra cavalli ed indomiti cosacchi.

Sensazioni, queste, che si fecero ancor più forti, quando dopo la guerra, già giovincello cominciai a leggere le opere dei grandi scrittori russi del secolo scorso, che trovai in casa e soprattutto nella piccola biblioteca della sezione del Partito Comunista di Caprara. Suggestionato com'ero da queste letture, quando mi recavo al lavoro nei campi, se era una giornata di forte vento, mi sembrava di essere tra le tumultuose bande di rivoltosi a seguito di Pugaciov, così incisivamente descritte da Aleksander Puskin. Così, in un brumoso giorno di caligine, mi sembrava di scorgere laggiù, verso il cupo settentrione, scorrere le carovane dei deportati in quell'inferno siberiano, della cui dolorosa epopea avevo letto nei romanzi di Dostojevskij.

In quegli anni giovanili, l'insaziabile bramosia di leggere tutto ciò che parlava della Russia, mi portò in breve a conoscere tutte le opere tradotte in italiano degli autori classici russi, quali Puskin, Gogol, Lermontov, Gonciarov, Tolstoj, Gorki, ecc. Tra tutti questi scrittori e poeti, certamente quello che ha inciso di più nella mia formazione

culturale, è stato Lev Nikolaevic Tolstoj, la cui etica e morale filosofica basata sull'autoredenzione dell'individuo, ha lasciato in me un'impronta indelebile.

Gli anni che segnarono il dopoguerra furono anche quelli in cui apparvero i primi film sovietici, ricordo tra questi "Arcobaleno" dal romanzo di Wanda Jakubowska (che comprai subito dopo aver visto il film), imperniato sulla lotta partigiana contro l'invasore tedesco. Cosa inversa invece successe per "la Giovane Guardia" di Aleksander Fadeiev, del quale prima lessi il libro poi il film.

Tutti romanzi questi insigniti del premio Stalin, come del resto quello che lessi alcuni anni più tardi, esattamente "Il vento del sud" di Elmar Grin, che raccontava la storia tribolata dei contadini careliani, prima della guerra russo-finlandese.

Quelli erano anche i tempi in cui sulle pagine dell'Unità usciva a puntate il romanzo "La strada di Volokolamsk" di Aleksander Bek, dove veniva narrata l'eroica difesa della strada che conduceva a Mosca da parte di alcuni reparti dell'Armata Rossa contro ingenti forze germaniche, mentre sul settimanale "Noi donne", veniva pubblicato a puntate il delicato romanzo d'amore "Acque di Primavera" di Ivan Turgheniev.

Alcuni anni più tardi anche il settimanale "Vie Nuove" pubblicò a puntate un romanzo sovietico: si trattava esattamente della "Nona ondata" di Ilja Ehreburg.

A quei tempi, al pari delle letture, frequentavo anche assiduamente le sale cinematografiche, dove venivano proiettati film sovietici tra i quali ricordo con commozione "Giuramento", "Biancheggia una vela", "Il treno va ad oriente", "L'educazione dei sentimenti", "I cosacchi del Kuban" e soprattutto "La canzone della terra siberiana", che per la sua scoppiettante vivacità e per le sue scene colorite, mi commosse fino a sentirme i brividi. Mi inebriai pure alla lettura del romanzo di Furmanov sulla vita di Ciapaiev, l'irruento e focoso comandante cosacco che con i suoi uomini lottò eroicamente per sgominare i reparti bianchi durante il periodo della Rivoluzione.

Quello era anche il periodo in cui uscì il romanzo di guerra "La stella" di Borsi Polevoj ed il lungo racconto "Primavera a Saken" dove il poeta abchaso Dmitri Gulja, raccontava il dolce sapore della sua terra. Così, all'età di vent'anni mi trovai ad avere già letto tutte le pubblicazioni russe e sovietiche tradotte in lingua italiana, compresa "La storia del Partito Comunista (bolscevico) dell'URSS", edita in italiano a Mosca.

In quel periodo mi ero anche abbonato a "Notizie Sovietiche", il mensile d'informazione dell'ambasciata dell'URSS in Italia, sulle cui pagine per alcuni numeri apparvero pubblicate lezioni di lingua russa. Ciò mi invogliò ad addentrarmi più seriamente nello studio della lingua russa. Così comprai l'unica grammatica russa allora in vendita, cioè quella della Lyanova e Kalmikova, edita da Hoepli, ed il dizionario russo-italiano di R. Guntman e A. Polledro, pubblicato proprio quell'anno dalla casa editrice Lattes di Torino. Mi bastarono alcuni mesi e già ero in grado di leggere il settimanale politico e d'attualità "Novoie vremja" (tempi nuovi), nonché la rivista mensile "Sovetskij Sojuz" (L'unione sovietica) in russo.

Nel frattempo mi ero abbonato, tramite l'Associazione Italia - URSS, alla quale ero iscritto, anche alla rivista mensile "Sovetskaja zenscina" (la donna sovietica) ed a "Literaturnaja gazeta" (La gazzetta letteraria, organo dell'unione scrittori sovietici).

In quei tempi iniziai anche le prime traduzioni, specialmente di poesie, tra le quali figuravano i poemi "Caterina", "Gaidamaki", "Caucaso", ecc., del grande poeta ucraino Taras Grigorievic Scevcenko, che trovai in un'antologia dedicata agli scrittori rivoluzionari russi del secolo scorso, probabilmente capitatami per mano, perché appartenente a quei prigionieri sovietici che durante la guerra erano rifugiati a Casa Cervi. Allora nutrivo una cieca ammirazione per Stalin, nel quale vedevo un sincero continuatore della grande opera intrapresa da Lenin, ed il vero "padre" della classe operaia di tutto il mondo. A ciò aveva contribuito anche il libro a lui dedicato dallo scrittore francese Henri Barbusse, dove Stalin veniva descritto come un vero apostolo del comunismo, persino per la sua sobria vita che conduceva al Cremlino.

Lo vedevo sotto l'immagine "pura" del comunista, come quello descritto da Nicolaj Ostrovskij, nel suo romanzo autobiografico "Come fu temprato l'acciaio".

Pure le marziali figure dei marescialli Vorosilov, Konev, Budionyi, Timoscenko ed altri, che apparivano coperti di medaglie sulla tribuna della Piazza Rossa, ogni qualvolta ricorreva la data del Primo Maggio o della Rivoluzione d' Ottobre, le vedevo sotto un alone leggendario, come fossero i mitici personaggi delle antiche epopee russe. In quel fremente dopoguerra, la gente si nutriva di racconti e di film che narravano dell'eroica lotta sostenuta dai soldati e dal popolo sovietico, contro la feroce invasione nazifascista; infatti ricordo di aver rabbrivito di commozione, quando in una ricorrenza dell'otto marzo, Giornata Internazionale della Donna, "L'unità", nel ricordare l'eroismo delle donne sovietiche durante la guerra scriveva: "...E le trecce bionde di Natascia giacevano insanguinate sulla neve".

Allora la vittoria del popolo sovietico col nome di Stalin era tutt'uno, quindi quando ai primi di marzo del 1953 appresi della grave malattia (prima c'era stato il caso increcioso dei medici "traditori") che aveva colpito il "Grande Capo", ne provai un sincero dispiacere, che si fece ancora più grande quando dopo pochi giorni fu annunciata la sua morte.

E fu proprio qui, nel vedere che gli stessi comunisti (io allora ero solo iscritto all'Associazione Italia - URSS), avevano considerato la cosa a livello propagandistico e sicuramente in modo meno intimo del mio, che per la prima volta ebbi il vago sentore delle divergenze esistenti tra le mie concezioni etico-morali e quelle del cosiddetto "comunismo reale". Infatti mi accorsi che il giudizio e la visuale che sino ad allora mi ero fatto di Stalin e dell'Unione Sovietica non erano improntate sulla materialistica ideologia comunista, ma piuttosto sulla mia profonda concezione tolstojana, volta a dar adito alla morale e non al trionfo dell'economismo e dello scientismo ed a promulgare un tipo di cultura improntato alla vita semplice ed intimamente spirituale, in luogo di quella violenza civile, ed ancora peggio di Stato, che imperava in quel periodo nella società sovietica.

Non divenni per questo sicuramente anticomunista, ma nello stesso tempo cominciai ad esprimere pubblicamente le mie convinzioni sul comunismo italiano, il quale, sulla falsariga di quello sovietico, malgrado propugnasse un viscerale odio per tutto ciò che veniva dal mondo borghese, ne accettava la parte peggiore e cioè le espressioni dell'individualismo, della cupidigia di potere e dell'egoismo.

Un fatto che mi capitò a i quei tempi, venne ad accentuare ancor più questa mia convinzione: l'incontro con un mio compaesano, appena tornato da un viaggio in Unione Sovietica con una delegazione di esponenti della Federazione Comunista di Reggio Emilia. Una domenica sera lo vidi venire al cinema a Caprara assieme alla moglie; io, voglioso come sempre di sapere quel che succedeva in quel lontano e fantastico paese, mi rivolsi timidamente a lui per chiederglielo, ma tanta era la boria di costui, che nemmeno fece l'atto di rispondermi. Ciò mi fu sufficiente per capire che alla pari della borghesia, anche l'ideologia comunista non dava una nuova immagine dell'uomo, ma questi veniva giudicato solo attraverso il suo aspetto esteriore e non a seconda delle sue qualità morali e spirituali. Però, benché disgustato da tutto ciò, credevo ancora in una redenzione del comunismo e non scemò in me l'attrazione verso l'Unione Sovietica.

Approfittando della mia conoscenza del russo continuai a leggere le opere di innumerevoli poeti e romanzieri russi e sovietici. Divenni nel frattempo anche il traduttore ufficiale delle lettere e degli scritti che Anatolij Makarovic Tarassov, ex prigioniero russo rifugiato durante la guerra presso la casa dei Fratelli Cervi e divenuto poi loro stretto collaboratore, cominciò ad inviare a Papà Cervi, appena fu liberato dal lager stalinista in Siberia, dove venne rinchiuso al suo rientro in patria.

Erano ormai gli anni segnati dal clamoroso "Rapporto segreto di Krusciov" che aveva sconvolto il XX congresso del Partito Comunista Sovietico, enunciando al mondo i crimini commessi da Stalin e denunciando in modo eloquente il "culto della personalità", completamente estraneo alla prassi marxista-leninista. Di conseguenza in quegli anni uscirono alcune opere letterarie di "Disgelo", come appunto era intitolato un romanzo di Ilja Ehreburg, apparso sulla rivista sovietica "Novyj mir", al quale fece seguito il romanzo "Non si vive di solo pane" di Dudintzev, ove per la prima volta appariva una timida critica all'apparato burocratico sovietico e per tale motivo subito tradotto anche in Italia.

A differenza di tanti miei amici comunisti, rimasti arroccati su posizioni settarie, mi schierai subito a favore del nuovo corso, che seppur flebilmente aveva intrapreso in quei tempi l'Unione Sovietica, sotto la direzione di Krusciov. Ciò perdurò per qualche tempo, esattamente sino a quando l'involuzione Kruscioviana sfociò nei sanguinosi fatti d'Ungheria ed alla clamorosa messa all'indice del "Dottor Zivago" di Boris Pasternak, libro che io sostenni subito a spada tratta, perché credevo nella realtà e nella legittimità del suo contenuto. Ciò contribuì ad acuire i sospetti di anarchico-individualista che nutrivano nei miei confronti, mai espressi apertamente, i dirigenti delle sezioni comuniste locali.

Per questi motivi mi staccai definitivamente anche dall'Associazione Italia - URSS, allora molto legata alla federazione Comunista, rinunciando, dopo tanti anni d'iscrizione, alla tessera. La cosa a dire il vero non preoccupò molto i dirigenti dell'Associazione, che da allora in poi dimenticarono ed ignorarono tutto ciò che per decenni avevo scritto e pubblicato sui popoli dell'URSS. Eppure capitò anche che io, contadino autodidatta di Caprara di Campegine, fossi invitato dal Direttore dell'Archivio Glottologico Italiano, prof. Alberto Mastrelli, a tenere una conferenza sui

popoli paleo-asiatici siberiani, all'Istituto di Linguistica e Lingue Orientali dell'Università degli Studi di Firenze.

Ormai la Russia comunista non mi interessava più come tale.

Le mie attenzioni si erano rivolte ora verso lo studio delle lingue e del folclore dei popoli autoctoni siberiani e dell'Asia centro-orientale.

Ora il magico splendore delle aurore boreali che illuminavano il cammino dei pastori di renne nella tundra, o le nitide falci di luna splendenti nelle calde notti d'estate sui campi di cotone uzbeki, mi incantavano, quanto lo stormire degli argentei pioppi nelle frementi sere in Dichanka, così mirabilmente descritte da Gogol.

Era nato in me un nuovo amore, più forte e più sconvolgente del primo, ma come tutti i primi amori, la mia infatuazione della Russia, resterà sempre legata alla dolce nostalgia e ai fulgidi ricordi della mia gioventù. Come del resto, malgrado tutte le controversie che ci possono essere state, mai dimenticherò la comprensione di alcuni sinceri militanti comunisti, tra i quali ricordo i compianti Giovanni Ferretti e Giannino Degani, gli amici Alfredo Gianolio e Nelson Ruini.

Certamente anche la mia ormai lunga vita è stata costellata di ingenuità, incomprensioni, errori, quindi spero che da questo nostro amichevole incontro, crescano nuovi rapporti, basati sulla fiducia, la sincerità ed il comune rispetto.

Intervento di Riccardo Bertani presso il Circolo Gramsci di Reggio Emilia il 18 Maggio 1991 in occasione di un incontro culturale a lui dedicato.

